



ה ג ד ה

Racconto

degli

avvenimenti memorabili

occasionanti

la Pasqua.

Traduzione riveduta e corretta

dall'

Eccellentissimo Signor

Mayer Randegger.



Flora Sophia Clementina Randegger
**Racconto degli avvenimenti memorabili
occasionanti la Pasqua (Aggadà 7727)**

Facsimile dell'edizione del 1853 digitalizzata a
cura di *www.torah.it* e Dani Nissim.
Gerusalemme, 5775, 2015

Della stessa Autrice sono disponibili nel sito

Il Libro di Giosuè

testo ebraico e traduzione italiana
www.archivio-torah.it/ebooks/giosue/Giosue.pdf

Diario del Viaggio a Gerusalemme

dalla Seconda Strenna Israelitica, Trieste, 1869
www.archivio-torah.it/ebooks/giosue/diariorandegger.pdf

È inoltre disponibile la registrazione della
conferenza di Marina Arbib

su **Flora Randegger**

www.archivio-torah.it/audio/eventi/viaggio1.htm

INTRODUZIONE ALLA PRESENTE EDIZIONE di Dani Nissim

Nel corso del suo ultimo viaggio in Erez Israel nel 1875, Sir Moses Montefiore incontrò a Venezia Flora Clementina Sofia Randegger-Friedenberg. Montefiore così annotò nel suo diario: *“La signora F.C.S. Randegger-Friedenberg, l’autrice di un’opera intitolata Strenna Israelitica, aveva l’idea di stabilire una scuola agricola femminile nella Terra Santa per una spesa annua di trentamila fiorini austriaci... È una donna importante, intelligente ed istruita”*.

Montefiore non accennò lì, né altrove nel suo diario, che questo non era stato affatto il loro primo incontro. Flora Randegger aveva già incontrato precedentemente varie volte Montefiore a Gerusalemme, nel corso dei due viaggi fatti da lei in Erez Israel nel 1856 e nel 1864 con l’idea di fondare una scuola femminile ove insegnare religione e materie generali fondamentali, leggere e scrivere in lingue europee e pratica di lavori manuali. I suoi viaggi straordinari furono da lei descritti in un diario stampato a Trieste nel 1869 col nome di *“Un po’ di tutto; seconda strenna israelitica”* (disponibile all’indirizzo:

www.archivio-torah.it/ebooks/giosue/diariorandegger.pdf).

Tale diario, che è stato tradotto anche in ebraico nel 1982, costituisce una testimonianza unica di una donna colta, dedita con tutta l’anima all’ebraismo e all’amore della terra d’Israele.

Nata a Trieste nel 1824, Flora era una delle due figlie del rabbino Meir Randegger il quale si era trasferito dalla Germania a Trieste nel 1808 con funzioni di insegnante di materie secolari nel Talmud-Torah della comunità; dette anche lezioni di tedesco e francese agli studenti più progrediti. Tra i suoi scolari c’era Samuel David Luzzatto, allora dell’età di otto anni. Tra il 1832 e il 1834 Meir Randegger coprì la carica di facente rabbino di tutta la comunità, nel 1837 passò a Fiume e nel 1839 fu nominato rabbino della comunità di Fiorenzuola dove risiedette fino al 1846. Dopo un breve soggiorno a Milano, egli ritornò a Trieste ed insieme alle sue due figlie Flora e Teresa aprì una scuola privata femminile. Morì a Trieste nel 1853.

Il figlio di Meir, Joseph Aaron Randegger fu il primo discepolo di Shadal e fu rabbino a Colorno e maestro. Negli anni ‘50 aprì a Venezia una scuola privata per ragazzi ebrei.

La figlia Flora Randegger si imbarcò per la prima volta sul vapore America il 10 novembre 1856 alla volta di Alessandria dove visitò la scuola ebraica e venne

cordialmente accolta dal direttore signor Pereira di Livorno, suo cugino. Il resto del viaggio da Alessandria a Giaffa fu assai avventuroso, ma essa riuscì finalmente a partire da Giaffa per Gerusalemme sopra una cavalla bianca per raggiungere la sua meta, le mura della città, dopo circa trentasei ore di viaggio.

A Gerusalemme fu invitata per il Seder dal rabbino Juda Deutsches, uno dei più importanti rabbini askenaziti della città e si diede subito da fare per istituire una scuola femminile, ma senza successo: *“Scrissi ai ricchi ed influenti d’Europa ma inutilmente; non sanno approfittare del buon momento!”* L’arrivo costì di Montefiore il 26 Yiar 1857 suscitò nuove speranze: Flora fu invitata a casa sua e si decise subito a sposarsi per potersi stabilire a Gerusalemme (secondo i hahamim di Gerusalemme, lo stato nubile è continuamente esposto alle tentazioni); infatti nel giugno 1857 si sposò con un ebreo ungherese di nome Giacomo Friedenberg dal quale ebbe tre maschi e una femmina. Montefiore fu invitato assieme alla moglie al matrimonio e quale regalo di nozze egli promise di parlare col Comitato di Londra affinché le fosse assegnato un incarico permanente nella scuola femminile che esisteva nella città da due anni. La promessa non venne mantenuta.

Tornata a Trieste, nel 1864 fu invitata da Albert Cohen a ripartire di nuovo con la famiglia per Gerusalemme.

Infatti, ottenuta una somma di denaro dal barone Lionel de Rothschild di Londra per mantenere la scuola che doveva essere intitolata al nome della sua defunta figliola, Evelina de Rothschild, scomparsa in tenera età, Albert Cohen credette di essere allora in grado di finanziare una scuola franco-europea per ragazze ebreo (la scuola Evelina de Rothschild ancora opera ai giorni nostri!)

Ma anche questa volta il progetto non andò in porto a causa della proibizione dei rabbini askenaziti che emanarono un bando di scomunica menzionando (senza nominarla) *“la donna che venne nella Città Santa per insegnare alle ragazze, figlie d’Israele, attività manuali, scrivere e lingue per cui i nostri cuori tremano per lo scandalo... e chi infranga questo decreto verrà punito coll’espulsione dai Kolel”*.

Il sogno di Flora non poté quindi essere realizzato e nel 1866 essa ritornò a Trieste ove continuò a impartire lezioni private di ebraico, francese e tedesco.

Flora fu ripetutamente visitata dalla sventura, con la perdita di due giovani figli e del marito, ma ebbe consolazione dalle cure dei figli superstiti e cioè il figlio Vittorio (che fu sindaco di Chirignano in provincia di Venezia) e la figlia Marianna.

Morì nel 1910. È sepolta nel cimitero ebraico del Lido di Venezia.

Flora Randegger-Friedenberg pubblicò a Trieste nel 1864 *“Giosuè. Il conquistatore della Terra promessa, secondo libro della sacra Bibbia. Prima traduzione israelitica italiana”* (disponibile all’indirizzo www.archivio-torah.it/ebooks/giosue/Giosue.pdf), ma va soprattutto ricordata come la prima donna ebrea al mondo ad avere tradotto e commentato (con note interessanti e profonde) l’Haggadah di Pesach. Tale lavoro giovanile fu pubblicato a Vienna nel 1851 (a nome del padre) col titolo di *“Racconto degli avvenimenti memorabili occasionanti la Pasqua. Traduzione riveduta e corretta dall’Eccellentissimo Signor Mayer Randegger”*, ma, come compare chiaramente nella prefazione della seconda edizione, fu in realtà opera della figlia Flora, la quale, all’età di ventisette anni, fece il lavoro *“trepidante e quasi vergognosa, nascondendosi all’ombra del sacro e venerato nome di suo Padre”*.

La prima edizione ebbe successo per merito del gran numero di ebrei triestini iscritti per acquistarla e fu esaurita in breve tempo. Flora si accinse allora a rivedere la traduzione e a perfezionare l’opera tenendo in considerazione i consigli di dotti amici e in particolare quelli dell’amato fratello Joseph Aaron. Grazie a un notevole numero di nuovi associati appartenenti soprattutto alle comunità di Casale Monferrato, Mantova, Torino, Vercelli e Verona, fu

assicurata una seconda edizione che uscì anch’essa a Vienna due anni dopo (nel 1853) col medesimo titolo della prima.

Nella prefazione *“la traduttrice alla edizione seconda”* espone lo scopo delle sue fatiche *“compiute nelle ore che altri dona al sonno o riempie di solazzi”*: *“possano le mie fatiche produrre moralizzazione della parte incolta del nostro popolo; tendenza nei civilizzati allo studio della stupenda nostra letteratura; in tutti, amore alla religione. Se una pianta produca uno solo dei desiati frutti, il discreto cultore si ritiene abbastanza ricompensato pei sudori intorno ad essa”*.

ה ג ד ה



Racconto
degli
avvenimenti memorabili
occasionanti
la Pasqua.

Traduzione riveduta e corretta

dall'

Eccellentissimo Signor

Mayer Randegger.



VIENNA, 1853.

Stamperia d'Adalberto della Torre.

a presente edizione è posta sotto la protezione della
essendosi eseguito quanto essa prescrive.

Prefazione della traduttrice

alla edizione seco da.

Quando azzardai per la prima volta esporre al pubblico il frutto delle mie veglie, il feci trepidante e quasi vergognosa, nascondendomi all' ombra del sacro e venerato nome del Padre mio, il quale doveva proteggermi contro i perigli di tale impresa.

Mi vidi onorata da un compatimento indulgentissimo, e in grazia dell' interesse particolare dell' opera, vidi esaurita in breve tempo la prima edizione. Aderii quindi al desiderio del medesimo diletto Padre mio, e m' accinsi a rivedere la traduzione, in cui un accurato esame mi scoperse più mende che non si convengano, seppur non tutte incorse per colpa mia. Mi valse a toglierle ed a perfezionar nel tempo istesso l' opera mia, dei dotti consigli di buoni amici, ed in particolare di quelli dell' amato mio fratello Giuseppe A. Randegger, Direttore d' un Istituto d' educazione maschile in Venezia; e vo' dire, in onore della verità cui sempre fui ligia, che gran parte delle note letterarie e delle citazioni da libri sacri, le debbo di medesimi.

Possano le mie fatiche venir favorevolmente accolte anche questa volta, e produrre un poco del bene ch' è mio voto

U. M.

1865



Prefazione alla prima edizione.

Cotesta prima traduzione del Rituale d'una delle più solenni feste istraelitiche, e che viene universalmente osservata, sarà, spero, bene accolta dai benevoli correligionari d'Italia, e quali soli ancora ne andavano privi.

La catastrofe in esso narrata è interessantissima per noi, anzi di somma importanza, poichè per essa siamo divenuti Nazione ed abbiamo un nome, mentre schiavi non formano un popolo, o cessano di esserlo. Esso è pieno di confortevoli esempi, d'esortazioni e promesse che ispirano costanza, fiducia in Dio, e gratitudine ai Suoi benefici.

Le cerimonie che l'accompagnano vengono bensì eseguite, ma non da tutti col debito sentimento; il fanno alcuni con un' indifferenza quasi schernitrice, altri con una materiale servilità, fatale quanto quella alla moralità che ogni pratica religiosa ha per iscopo.

A sfuggire da ambidue questi scogli, io credo ottimose non unico mezzo l'intelligerne il senso e quello delle preci che le accompagnano. Egli è in questa vista, ch'io promoveva, alcuni anni sono, la pubblicazione del *מסלת הלמוד* colla traduzione italiana, e ch'ebbi sempre cura d'insegnar ai miei allievi gli elementi della sacra ebella nostra lingua in oggi accessibile soltanto ai letterati e riputata cotanto difficile, un di però famigliare a donne e fanciulli in Israele!

Ma poichè gli adulti, quali per una falsa vergogna, quali perchè le occupazioni della vita tolgono loro troppo tempo, non possono più dedicarsi allo studio d'essa, si reputò far cosa utile, col presentare il modo di comprendere e intelligere questo libro importante, a quelli che devoti e fi-

promuovere col renderle di pubblica ragione; vale a dire moralizzazione della parte incolta del nostro popolo; tendenza nei civilizzati allo studio della stupenda nostra letteratura; in tutti, amore alla religione.

Se una pianta produca uno solo dei desiati frutti, il discreto cultore si ritiene abbastanza ricompensato pei sudori sparsi intorno ad essa.

F. R.

Mancai d'indicare l'esistenza d'una Tefilà di Rito tedesco, tradotta dall' esimio Sr. Profess. al Col. Rab. di Padova Lelio della Torre, già benemerito della nostra letteratura per altre apprezzate opere.

Elenco degli Associati

alla seconda edizione.

	Copie		Copie
Fiorenzuola.		Sig. Finzi ¹ Giro	1
Sgnr. Leone di S. Muggia	4	" Finzi Lazzaro	1
Casal-Monferrato.		" Finzi Matossia	1
Sgnr. G. R. Artom	1	" Guastalla L. Rab.	1
" Emanuel Artom	1	" Franchetti L. B. Maestro	1
" Commissione Is. di Casale	2	" Formigini Angelo	1
" Is. Ab. Debenedetti	1	" Levi G. P.	1
" Lazzaro Debenedetti	1	" Levi M. E.	1
" Giuseppe Delvechio	1	" Loria L.	1
" Dav. Fiz.	1	" Monse'ice Leonardo	1
" Don. Fiz.	1	" Loria L.	1
" G. J. Jacur di D.	1	" Mortara A.	1
" Salo. Julini	1	" Mortara S.	1
" E. Levi fu R. M.	1	" Nissim Salvatore	1
" S. Levi fu Anselmo	1	" Norsa Augusto	1
" E. Levi (in casa Fiz)	1	" Norsa Romeo	1
" Salo. Luzzati	1	" Norsa Samuel	1
" Ben. Norzi	1	" Norsa Temistocle	1
" Gius. Ottolenghi di M.	1	" Pellegrini Cases J.	1
" Sam. Ottolenghi	1	" Ravà Giacomo	1
" S. A. Pavia	1	" Revere Elia	1
" Josef T. Sacerdoti	1	" Rimini Leone	1
" Is. Sacerdoti fu M. V.	1	" Rimini M.	1
" Ab. Segre fu Is. Bened.	1	" Provenzale P.	1
		" Sinigaglia G. Maestro	1
		" Viterbi M. Ragioniere	1
Mantova.		Torino.	
" Colorni e Manuelli	1	Sgnr. Levi G.	60
" Fano G. J.	1		
" Finzi A. V.	1	Trieste.	
" Finzi Angelo di A. J.	1	Sgnr. Eschenazi G.	1

duciosi lo recitano. Volle perciò la traduttrice attenersi fedelissima al testo, ed io ne faccio fede, a scapito forse qualche volta del sapor di lingua, e conservarsi piana assai nello stile, da non venir fraintesa, dappoichè non scrive per letterati; ai termini ebraici poi che si dovettero trasportare, fu possibilmente serbata l'originale pronunzia.

Furono queste pagine incominciate da mia figlia, quasi a diletto ed utile esercizio; nelle ore che altri dona al sonno o riempie di solazzi. Se ora ella si decise a pubblicarle non lo fece per vanagloria; cercando fama, non sarebbesi appigliata ad un lavoro più arduo che specioso. Sperò eccitare per tal modo chi è più addentro di lei nella lingua santa od abbia miglior agio per dedicarvisi, a volerne arricchire d'altre simile opere, chè molti sono i libri nostri altrettanto interessanti e più difficili di questo non ancora tradotti e non a portata dell'in telligenza di tutti, giacchè finora non si posseggono che le תפלות, del Rito spagnuolo tradotte dal' illustre Salomone Fiorentino, quelle di Rito tedesco e di Rito italiano tradotte dall' esimio S. D. Luzzatto, Professore al Col. Rab. di Padova; il מחרוזת di Rito spagnuolo (però nella massima sua semplicità) tradotto sulla traduzione francese dal Signor Orvieto, e il העניית סדר del medesimo Rito, tradotto dal fu Rabbino G. V. Tedesco di Venezia. Degli stessi libri biblici non abbiamo traduzioni italiane israelitiche, sennonse quella del Pentateuco e del libro d'Isaja tradotti dell'illustre S. I. Reggiu di Gorizia, e i Salmi tradotti liberamente dal fe Signor S. Gentilomo, e letteralmente dall' illustre Sign. della Torre, altro Prof. al Col. Rab. di Padova.

Questo sarebbe il compenso alle nostre fatiche agognato; ove non riescisse l'intento, sarà conforto la coscienza d'aver desiderato il bene, d'averlo tentato.

Mayer Randegger.

Tavola Cronologica

dei fatti contenuti nell' Agadà.

	An. d. M.
Abramo si reca in Canaan — — — —	2023
Nascita d'Isacco — — — —	2048
Nascita di Giacobbe — — — —	2108
Giacobbe s'imparenta con Labano — — — —	2192
Giacobbe e la sua famiglia scendono in Egitto — — — —	2238
Gl'Israeliti vengon resi schiavi — — — —	2331
I castighi divini incominciano — — — —	2493
Escita dall' Egitto — — — —	2493

	Copie		Copia
Vercelli.			
Sgnr. Gius. Raff. Levi Rab.	1	" Cuzzare Gius.	1
" L'opera pia Foà	2	" De Chiàves Minervà	1
" Dr. D. I. Levi	1	" Dr. Ferrarese	1
" C. Em. Levi fu M.	1	" Forti A.	1
" E. Di D. Levi	1	" Goldschmidt E.	1
" Professor G. Levi	1	" Goldschmidt N.	1
" S. G Levi	1	" Goldschmidt S.	1
" Olivetti M. E.	1	" Grego figlio di Laud	2
" Pontremoli E.	1	" Jung	1
" Treves A.	1	" Kraus Rosina	1
Verona			
" Asson Chiara	1	" Laschi G. Dotore	2
" Bardachi J.	1	" Levi Fratelli	1
" Bassani E.	1	" Leoni A.	1
" Bassani Virg.	1	" Lambroso A	1
" Baseir Nina	1	Signora Lambroso Loffià	1
" Banchiéri R. S.	1	" Tedeschi Anna	1
" Calabi B.	1	Sig. Tedeschi A Maestro	1
" Calabi M.	1	" Tedeschi G.	2
" Camis Gir.	1	" " G.	1
" Camis Gius.	1	" " D.	1
" Dr. Cervetto Gius.	1	Vicenza	
		" Laschi Marco	3
		Venezia	
		" Dr. Assoni Michel A.	1

Sgomberamento del pane lievitato.¹⁾

(La sera avanti la vigilia di Pasqua ערב פסח, prima di raccogliere i briccioli di pane posti espressamente su qualche mobile d'ogni camera per sgomberarlo, dicesi la seguente benedizione.)

Benedetto Tu, Eterno Iddio nostro, che ci santificò coi tuoi precetti, e ci ordinò di sgomberare il lievitato.

(Dopo radunati i briccioli si dice quanto segue. *)

Ogni lievito o cibo lievitato che si trovasse ancora in mio potere, ch'io non avessi veduto o sgomberato, sia annullato e riguardato come polvere della terra.

(I briccioli radunati vengono serbati sino all'indomani alle 10 a. m. quindi abbruciati, dopo di che si recita la seguente formula.)

Qualunque lievito o cibo lievitato che trovisi in mio potere, ch'io l'abbia o no veduto, ch'io l'abbia o no sgomberato, sia annullato e riguardato come polvere della terra.

¹⁾ Questo rito è d'istituzione rabbinica, appoggiato però come tanti altri alla lettera del testo, e fatto nello scopo di allontanare il pericolo di prevaricarne le leggi. Ora la תורה ordina di far cessare ogni lievito dalle case fin dal primo giorno, e replicatamente ne vieta l'uso e il godimento di cibi fermentati per lievito, e poichè sarebbe per la continua abitudine troppo difficile l'astenersene avendoli presenti, ne istituirono i Rabbini lo sgomberamento totale da tutti i luoghi appartenenti all'Israelita, seppure non da lui frequentati, locchè viene eseguito con quella minuziosa accuratezza che tutti sanno. Onde però far conoscere che tale sgomberamento non si faccia semplicemente per pulizia, ma si per osservare un precetto, fu stabilito per l'antivigilia lo sgomberamento finale preceduto dalla formula di bene-

בדיקת המין.

אור לי"ד (וכסחל י"ד צצצת אור לי"ג) צודקין את החמץ לאור הכר מיד אחר תפלת ערצית. וקודם הצדיקה יצרך.

ברוך אתה יי אלהינו מלך העולם אשר
קדשנו במצותיו וצונו על בעור המין:

מיד אחר הצדיקה יטול כל חמץ מצדו ויטול לו ויאמר:

כֹּל־חֲמִירָא וְחֲמִיעָא דְאִכָּא בְּרִשׁוּתִי
וְדָלָא חֲמִתָּהּ וְדָלָא בְּעֵרְתָּהּ לְבָטִיל וְלַחֲוִי
בְּעֵפְרָא דְאֶרְעָא:

החמץ הנמלאו נורבים לסמרו עד שעת הציעור, ולשרפו צע"פ צתחלת טעם טעית, ועכסיו נהגו לשרפו צסוף חמיטית, ומצטלין פעם שנית ולומר.

כֹּל־חֲמִירָא וְחֲמִיעָא דְאִכָּא בְּרִשׁוּתִי
וְדָלָא חֲמִתָּהּ וְדָלָא בְּעֵרְתָּהּ לְבָטִיל וְלַחֲוִי
בְּעֵפְרָא דְאֶרְעָא:

dizione, senza cui l'esecuzione d'un precetto è quasi nulla, mentre soltanto l'intenzione più santificar l'atto; ed affinché la benedizione non sia in alcun modo pronunziata inutilmente, cioè a dire per un fatto già avvenuto, sogliono dalla famiglia, prepararsi appositamente dei briccioli che il capo di famiglia raccoglie poi cercando.

^{*)} Notisi che questa formula e la seguente, è bene di pronunziare anche nella lingua parlata. Si osservi pure la differenza fra le due formule.

Eruv ערוב ³⁾

(Se la vigilia della Pasqua cade in Mercoledì, debesi fare il ערוב. Prendesi cioè una מצה unita ad una qualche pietanza cotta, e preso in mane il tondo che li contiene si dice:

Benedetto Tu, Eterno Iddio nostro, Re del mondo, che ci santificò coi suoi precetti, e ci ordinò il precetto del ערוב. Mediante questo Eruv, ci sia permesso nei di festivi, di accendere lume, cuocere, arrostitire, riscaldare e fare quanto altro occorre pel Sabbatho, si per noi stessi che per tutti gli abitanti di questa città.

Modo di preparare il סדר ⁴⁾

I tre שמורים, distinti coi nomi Israele, Levi, Coën, vengono posti nel mezzo d'un canestro, secondo l'ordine dei loro nomi, in modo che Coën resti superiormente, divisi e coperti sempre da un pannolino onde non si spezzino. Si dispongono poi gli oggetti seguenti, di modo che il primo ad essere adoperato venga a stare il primo vicino a colui che ha da uffiziare. Per primo addunque del sedano appio o prezzemolo, ⁵⁾ presso a questo a sinistra l'aceto, poi lattuga ed altra insalata amara ed il הרוכת, composto di frutti e cannella ⁶⁾, un uovo cotto, e quindi un pezzetto di carne arrosta alle brace.

Preghiera d'inaugurazione קידוש

(Di Sabbatho s'incomincia qui.)

E fu sera e fu mattina, il giorno sesto. Ed essendo

³⁾ Essendo proibito il cucinare in un giorno di festa per l'altro, si rende lecito mediante questa cerimonia il farlo di Venerdì pel Sabbatho.

⁴⁾ Le cerimonie ebbero tutte in origine un significato allusivo; il tempo ha falsato o fatto dimenticare le idee non conservando che l'atto. È interessante, lo studiarne le origini, e si eseguiscono poi con più amore.

ערוב תבשילין

כשחל ע"פ ציוס ד' הצ"ה יקח מלך וצטר ויאמר:

ברוך אתה יי אלהינו מלך העולם אשר
קדשנו במצותיו וצונו על מצות ערוב:
בהרין ערובא יהא שרא לנא למיפא
ולבשלא ולאטמנא לאדלקא שדגא
ולמעבר כל צרכנא מיומא טבא לשבתא
לנו ולכל יהודים בעיר הזאת:

סימן למעשים סדורים, אל ליל שמורים.

קדש ורחץ. ברפס יחץ. מגיד רחץ.
מוציא מצה.
מרור כרך. שלחן ערך. צפון כרך.
הלל נרצה.

הכנת הסדר

לוקחים שלש מנות המלוונות צמנות כהן, לוי, ישראל, ומניחין באחרונה למטה, ועל גבה הסנייה, ועליהן המנה המסומנת צס כהן. ופורסין שמלה ציכיאן ועליהן. ועל פני כלם מניחים הכרפס ואללו הכלי צמי מלח או צחומן, וסמוך לו מדוד ומרוסת, ואלו הציולה הללויה התוכת צטר הללו מודוע הבמה.

קדוש כשחל י"ט צצצת מתחילין ויהי ערב וכו'.

צלחט ויהי ערב ויהי בקר. קול יום השישי: ויכלו השמים

⁵⁾ Dicesi in ebraico ברפס. Vecabolo composto che può indicare le due parole: lavoro aspro.

⁶⁾ Il Harosset, impasto di frutta e cannella, imita e quindi ricorda la malta e i mattoni che far dovevano gl' Israeliti schiavi e maltrattati.

compiuti i cieli e la terra e tutt' i loro eserciti; e Iddio avendo compiuto col giorno settimo l'opera che aveva fatto, e cessato da ogni opera; cosi benedi Iddio il giorno settimo lo santificò, perchè in esso aveva cessato da tutte le opere, che aveva creato perchè progredissero. (In giorno feriale s'incomincia qui:)

Coll' approvazione di cotesti saggi e signori:

Benedetto Tu, Eterno Iddio nostro, Re del mondo, creatore del frutto della vite.

Benedetto Tu, Eterno Iddio nostro, Re del mondo, che ci scelse fra tutt' i popoli e ci distinte da ogni lignaggio, e ci santificò mediante i suoi precetti; e desti a noi, o Signore Iddio nostro, con amore (i Sabbati pel riposo, e) le feste per l'allegria, tempi solenni ed epoche per la gioja; (questo giorno di Sabato, e) questo giorno della solennità delle azzime, epoca della nostra liberazione (con amore) a santa convocazione, in ricordo dell' uscita dall' Egitto. Poichè noi prescegliesti; noi santificasti fra tutte le nazioni (e i Sabbati) e le feste sante Tue, con (amore e) benevolenza, con allegrezza e gioja ci partecipasti. B. T. E. santificatore (del Sabato) d'Israele e delle epoche.

הבדלה (Il Sabato sera si aggiunge qui quanto segue.)

Benedetto Tu, Eterno Iddio nostro, Re del mondo, che creò lo splendore del fuoco.

Benedetto Tu, Eterno Iddio nostro, Re del mondo, che fece distinzione fra il santo ed il profano, fra la luce e l'oscurità, fra Israele ed i popoli, fra il settimo giorno e i sei giorni feriali; facesti distinzione fra la santità del Sabato e la santità dei giorni di festa, e santificasti il giorno settimo fra i sei giorno di lavoro, distinguesti e santificasti il popolo Tuo Israele colla Tua santità. B. T. o Signore che facesti distinzione fra santità e santità.

Benedetto Tu, Eterno Iddio nostro, Re del mondo, che

והארץ וכל צבאם: ויכל אלהים ביום השביעי מלאכתו אשר עשה וישבת ביום השביעי מכל מלאכתו אשר עשה: ויברך אלהים את יום השביעי ויקדש אתו כי בו שבת מכל מלאכתו אשר ברא אלהים לעשות:

שחל י"ט צמול מתחילין כאן:

סברי מרגן ורבנן ורבותי.

ברוך אתה יהוה אלהינו מלך העולם בורא פרי הגפן: ברוך אתה יהוה אלהינו מלך העולם אשר בחר בנו מכל עם ורוממנו מכל לשון וקדשנו במצותיו. ותתן לנו יהוה אלהינו באהבה שבתות למנוחה ומועדים לשמחה חגים וזמנים לששון את יום השבת הזה ואת יום חג המצות הזה. וזמן הרוחנו באהבה מקרא קדש ובר ליציאת מצרים כי בנו בחרת ואותנו קדשת מכל העמים ושבת ומועדי קדשך באהבה וברצון בשמחה ובששון הגדלתנו. ברוך אתה יי מקדש השבת וישראל והזמנים:

שחל י"ט צמ"ט מוסיפין פה הצלה קודם שחיינו:

ברוך אתה יי אלהינו מלך העולם בורא מאורי האש: ברוך אתה יי אלהינו מלך העולם המבדיל בין קדש להול בין אור להשך בין ישראל לעמים. בין יום השביעי לששת ימי המעשה. בין קדשת שבת לקדשת יום טוב הבדלת. ואת יום השביעי מששת ימי המעשה קדשת. הבדלת וקדשת את עמך ישראל בקדשתך. ברוך אתה יי המבדיל בין קדש לקדש:

ברוך אתה יי אלהינו מלך העולם שהחיינו וקימנו והגיענו לזמן הזה:

ci facesti vivere, ci conservasti e ci lasciasti arrivare a questo tempo.

(Si beve alquanto vino; il funzionante si lava le mani senza pronunziar benedizione alcuna, prende quindi dell' appio, ne infonde alcune fogliuzze nell' aceto, ne mangià e ne dà a tutti, pronunziando ciascuno la seguente benedizione:)

Benedetto Tu, Eterno Iddio nostro, Re del mondo, creatore dei frutti della terra.

(Spezza ora l'azzima che sta in mezzo in due metà, rimettendone l'una dove si trovava e riponendo l'altra nell' Aficomén ⁷⁾. Si levano poi dalla cesta gli oggetti che non possono comprendersi sotto le seguenti parole, che si recitano in coro, ed alzando la cesta quasi a dar più energia.)

ה Ecco il misero pane che mangiavano i nostri padri in Egitto! Chi ha fame venga e mangi, chi ha bisogno venga e faccia Pasqua ⁸⁾. Quest' anno qui, l'anno futuro nel paese d'Israele; quest' anno ancora esuli, l'anno futuro gente libera. ⁹⁾

(Vien tolta dalla tavola la cesta, onde dar occasione ai fanciulli di far domande, e si fa recitare al più giovine tra i commensali, quanto segue.)

מה Perchè è differente questa sera da tutte le altre? Perchè ogni altra sera possiamo mangiare sia pane fermentato e sia pane azzimo, e questa sera soltanto azzime? tutte le sere mangiar possiamo di qualunque erba, questa sera solo erbe amare? le altre sere non siamo obbligati ad infon-

⁷⁾ La parola Aficomén è d'incerto significato; vi s'intende però un pezzetto d'azzima che si mangia dopo il pasto, in rimembranza dell'agnello pasquale; non potendosi fare il prescritto sacrificio dopo la distruzione del sacro tempio.

⁸⁾ Fin gli Arabi è costume di tenere i loro pasti all' ingresso del padiglione, ed usano ancora in oggi, fare essi pure la stessa esclamazione. Noi dobbiamo praticare questa massima di carità, invitando prima il povero a dividere con noi i pasti festivi.

וְרַחֵם בעל הבית נוטל ידיו צלי צדקת כ"ג.

כָּרַפֶּס בעל הבית לוקח כרפס פחות מכוית ויטבול צמי מלח או צחומן ויברך:
בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם בּוֹרֵא פְּרֵי הָאָרֶזְמָה:

יֵחֵץ יקח העלה האמלטיב מן ג' מלות ויצלענה לשמים ויכוין לצלוע חלק א' גדול מהשני לשלפינו לאפיקומן והמנהג להניעו צין כד לכתב תחת מדרשותיו.

מִיָּד מגלין העלה ונוטלין ביציה והזרוע מעל הקערה ומגזיזין אותה ולומרין כל לחננא וכו'.

**הָא לַחֲמַא עֲנִיָּא דִּי אֶכְלוּ אַבְהַתְנָא
בְּאַרְעָא דְמִצְרַיִם. כָּל־דְּכָפִין יִתִּי וְיִכֹּל. כָּל
דִּצְרִיךְ יִתִּי וְיִפְסַח. הַשְּׁתָּא הָכָא. לְשָׁנָה
הַבָּאָה בְּאַרְעָא דִּישְׂרָאֵל. הַשְּׁתָּא עֲבָדֵי.
לְשָׁנָה הַבָּאָה בְּנֵי חוּרִין:**

מתחנן לו כוס סני, ויולה להסיר הקערה מעל השולחן כדי שיסאלו התינוקות בלא עדיין לא אכלנו, וישונו להם שאסור לאכול צערם יספרו צעמנו של מקום וצמפור ילידת מלרים, ואם אין סם תינוק לשמו שאלת, ואם אין לו חסה ולא זולתו לשאלו הוא שאל לעלמו.

**מה נשתנה הלילה הזה מכל־הלילות:
שֶׁבָּכַל הַלֵּילוֹת אָנוּ אוֹכְלִין חֲמִיץ וּמִצָּה.
הַלֵּילָה הַזֶּה כָּלוּ מִצָּה: שֶׁבָּכַל־הַלֵּילוֹת אָנוּ
אוֹכְלִין שְׂאֵר יִרְקוֹת תְּלִילָה הַזֶּה מְרוּר:
שֶׁבָּכַל הַלֵּילוֹת אֵין אָנוּ מִטְּבִילִין אֶפְילוּ פֶּעַם
אַחַת. הַלֵּילָה הַזֶּה שְׁתֵּי פְּעָמִים: שֶׁבָּכַל־**

⁹⁾ Ogni buon Israelita spera rientrare tosto o tardi nella terra santa, senza proprio intervento però, attendendo con fede la realizzazione delle promesse divine.

dere neppure una volta, e questa sera due volte? le altre
sere mangiamo or seduti or appoggiati, questa sera tutti
quanti appoggiati? ¹⁰⁾

(Ed ora, rimettendo la cesta, si dichiara colla seguente narrazione i
motivi delle differenze rimarcate.)

עבדים Schiavi fummo a Faraone in Egitto, e ci trasse
l'Eterno Iddio nostro da là, con braccio forte e con mano
estesa, e se non avesse fatto escire i nostri antenati dall'
Egitto, noi e i figli nostri e i nostri posterì, saremmo tutti
soggetti al Faraone in Egitto.¹¹⁾ Quindi, ancor chè fossimo
tutti sapienti, tutti dotti, tutti esperti e ben addentro nella
legge, sarebbe pur nostro dovere di raccontare della libera-
zione dall' Egitto, e chi più tratta di tal materia, più merita
lode. ¹²⁾

מעשה Infatti Rabi (il maestro) Eliezer, R. Giosué, R.
Eleazaro figliuolo di Azaria, R. Achibà, e R. Tarfon sedevano
una volta in **ברק** ¹³⁾ e si trattenevano della liberazione
dall' Egitto tutta la notte, finchè giunser gli scolari e disser
loro: O maestri! è giunto il tempo di recitare il **שמע** della
mattina. ¹⁴⁾

¹⁰⁾ Queste domande si suggeriscono a fanciulli per far loro conos-
cere i costumi rituali di questa sera. Il mangiar e bere appoggiato
sul gomito sinistro, è costume introdotto soltanto per darsi una cert'a
ria di libertà e indipendenza, appunto perchè in altre circostanze
sarebbe atto incivile.

¹¹⁾ Il potere degli Egiziani era tanto radicato, prova gl' immensi
monumenti che ancor ne restano, che senza una scossa soprannaturale
non sarebbe crollato, e il popolo schiavo non avrebbe potuto per uma-
ne scuoterne mai il giogo.

¹²⁾ C'è chi se ne intrattiene, meditando sulla grandezza del bene-
fizio, e dell' obbligo nostro verso Dio pei beni risultati da questa li-
berazione.

¹³⁾ Luogo in terra santa, ove pare si fosse formata una specie d'
Accademia, in quei primi tempi, dopo la dispersione deg' Israeliti.

הַלִּילוֹת אָנוּ אוֹכְלִין בֵּין יוֹשְׁבִין וּבֵין מְסַבִּין
הַלִּילָה הַזֶּה כָּלְנוּ מְסַבִּין.

מחזירין הקערה על השלמן, ויהא המנה מבוהה צעפת חמירת האגדה
וכנן לשדש האגדה לנשים ולילדים. צלשונס.

עבדים הֵיינו לַפְרֵעָה בְּמִצְרַיִם, וַיֹּצִיאֵנוּ
יְיָ אֱלֹהֵינוּ מִשָּׁם בְּיַד הַזֹּקֵה וּבְזוֹרֵעַ נְמוּיָה. וְאֵלֹ
לֹא הוֹצִיא תְּקוּדָשׁ בְּרוּךְ הוּא אֶת אֲבוֹתֵינוּ
מִמִּצְרַיִם הַרִי אָנוּ וּבְנֵינוּ וּבְנֵי בְנֵינוּ
מִשְׁעֵבָדִים הֵיינוּ (לַפְרֵעָה) בְּמִצְרַיִם. וְאֶפְּלוּ
כָּלְנוּ חֲכָמִים. כָּלְנוּ נְבוֹנִים. כָּלְנוּ זְקֵנִים.
כָּלְנוּ יוֹדְעִים אֶת הַתּוֹרָה. מִצְוָה עָלֵינוּ
לְסַפֵּר בִּיצִיאַת מִצְרַיִם. וְכֹל-הַמְרַבֵּה לְסַפֵּר
בִּיצִיאַת מִצְרַיִם הַרִי זֶה מְשַׁבַּח:

מעשה ברבי אליעזר ורבי יהושע ורבי
אלעזר בן עזריה ורבי עקיבא ורבי מרפון
שהיו מסבין בבני ברק. והיו מספרים
ביציאת מצרים כל אותו הלילה. עד
שבאו תלמידיהם ואמרו להם רבותינו
הגיע זמן קריאת שמע של שחרית:

¹⁴⁾ Questo tema interessava tanto quei savii, che nel calore del
tartarone, non s'accorgevano del trascorrere delle ore.

אמר Diceva fra le altre cose R. Eleazaro figlio d'Azaria: Or eccomi come un uomo di settant'anni¹⁵⁾, e non ebbi il merito di provare dal testo che il paragrafo del שמע che tratta dell' uscita dall' Egitto, debbasi recitare anche la sera; finchè lo dichiaro Ben-Somà dal testo (Deut. 16. 3). Onde tu rammenti l'istante dell' escir tuo dall' Egitto per tutt' i giorni della vita tua „I giorni della vita tua“ indicherebbe i soli giorni, ma „tutti i giorni della vita tua“ vuol significare anche la notte. Ed altri dotti interpretavano che „i giorni della tua vita“ indicasse il mondo attuale „tutti i giorni della tua vita“ indicasse anche i tempi del Messia¹⁶⁾

בן המקום Benedetto l' Eccelso! ¹⁷⁾ benedetto sia Egli che diede la legge al popolo suo Israele. La legge parla a quattro caratteri nei fanciulli, cioè il savio, l'empio, il semplice, e quello che non sa domandare.

החכם Il savio in che modo si esprime? „Che significano gli statuti, le cerimonie, le legge che vi ordinò l'Eterno Dio nostro?“ (Deut. 6. 20.) E tu spiegagli i riti della Pasqua, fino a quello, che dopo il sacrificio pasquale non si debba mangiar più nulla. (Aficómen)¹⁸⁾

רשע Che dice l'empio? „A che serve a voi cotesto culto?“ (Es. 12. 26.) A voi e non a lui! escludendo sè stes-

¹⁵⁾ Racconta la tradizione come questo R. E. essendo ancor troppo giovine non osasse presiedere al Sinedrio, quantunque vi fosse stato eletto, di che però accoravasi molto, onde il Signore, cedendo alle ferventi preci, gli ornasse il capo di repentina canizie, — Per quanto questo racconto possa a taluni sembrar favoloso, non è però senza esempio che una forte passione abbia prodotto cotal fenomeno.

¹⁶⁾ Vale a dire che si dovrà far considerazione anche allora, dei miracoli della Pasqua, quantunque alla venuta del Messia, tanti di nuovi debbano aver luogo.

¹⁷⁾ **המקום** veramente significa il luogo, poichè Dio essendo il padrone del tutto, tutto consistendo in Dio, pel Suo volere, Egli è a così dire il luogo dove tutti gli esseri esistono.

¹⁸⁾ E ciò onde non togliersi di bocca il sapore del Sacrificio pas-

אמר רבי אלעזר בן עזריה. הרי אני כבן שבעים שנה. ולא זכיתי שתאמר יציאת מצרים בלילות. עד שדרשה בן זומא. שנאמר למען תזכר את יום צאתך מארץ מצרים כל ימי חייך: ימי חייך. הימים. כל ימי חייך. הלילות: והכמים אומרים ימי חייך. העולם הזה. כל ימי חייך. להביא לימות המשיח:

ברוך המקום. ברוך הוא. ברוך שנתן תורה לעמו ישראל. ברוך הוא: כנגד ארבעה בנים דברה תורה. אחד חכם. ואחד רשע. ואחד תם. ואחד שאינו יודע לשאול:

חכם מה הוא אומר מה העדת והחקים והמשפטים אשר צוה יי אלהינו אתכם: ואף אתה אומר לו כהלכות הפסח אין מפטירין אחר הפסח אפיקומן: רשע מה הוא אומר מה העבודה הזאת

quale. — Oggidì come s'è detto, non abbiamo che un simbolo d'esso nell' Aficómen; si segue tuttavia il rito, e si usa cenare con sola minestra e alessò, onde col lungo banchettare non distrarsi dall' idea prin ipale di tal festa, quella del memorabile riscatto pel quale siamo nazione.

so dalla comunità, egli nega una delle prime basi della fede; ¹⁹⁾ e tu fagli stringere i denti col dirgli: In grazia di questo culto ²⁰⁾ appunto fece a me il Signore quanto mi fece nell' escir mio dall' Egitto. (Es. 3. 18.) Ame e non a lui, poichè se fosse stato colà egli non sarebbe stato liberato. ²¹⁾

הם Il semplice che dice? „Che è ciò?“ (Es. 13. 14.) E dirai a lui: con mano forte liberò noi l'Eterno dall' Egitto dalla casa dei schiavi.

ושאינו E con quello che non sa domandare, incomincerai tu stesso onde istruirnelo, come dice la S. Scrittura (Es. 8.) „Etu narrerai al tuo figlio in quel giorno e gli dirai:“ Per causa di ciò che fece l'Eterno a me nell' escir mio dall' Egitto. ²²⁾

יכול ²³⁾ Si potrebbe credere che tutto ciò fosse doveroso fino dal principio del mese, sennonchè il testo prescrive altrimenti dicendo „in quel giorno.“ In quel giorno potrebbe significare mentr'è ancor giorno; ma lo stesso testo dice: „per causa di questo“ quasi additando ciò che si ha innanzi a sè, cioè Maza e Maror (dei quali è detto espressamente che si adoperano soltanto la sera del 14 al 15).

¹⁹⁾ Cioè la fede nella Provvidenza speciale di Dio, cui debbesi attribuire l'opera della liberazione dall' Egitto.

²⁰⁾ Iddio destinò fin d'allora questo popolo a depositario della Sua legge, che servir d'aveva di punto di partenza o di pietra di paragone a tutte le altre; ed il culto forma certo parte importantissima d'una legge. Il nostro culto tende con tutte le sue cerimonie, quindi anche con queste della Pasqua, a ravvivare nell' animo la fede, nella benefica Provvidenza divina.

²¹⁾ Come avvenne a tutti gl' incorreggibili di quel tempo, che perirono prima della redenzione, per i flagelli che colpivano gli Egiziani. — Ogni buon israelita considera le meraviglie dell' uscita dall' Egitto, come fatte a lui stesso, giacchè senza quelle, non esisterebbe come Israelita, e probabilmente neppur come uomo, chè non si propagano gl' schiavi, ma periscono miseramente.

לְכֶם: לְכֶם וְלֹא לוֹ. וּלְפִי שְׁהוּצִיא אֶרֶץ
עֲצָמוֹ מִן הַכֶּלֶל כְּפֹר בְּעֵקֶר. וְאַף אֶתְּהָ
הִקְהָה אֶת שְׁנֵי וְאָמַר לוֹ בְּעֵבֹר זֶה עָשָׂה
” לִי בְּצֵאתִי מִמִּצְרַיִם: לִי וְלֹא לוֹ. אֱלוֹ
הָיָה שָׁם. לֹא הָיָה נִגְאָל:

תָּם מַה הוּא אוֹמֵר מַה זֹאת וְאָמַרְתָּ אֵלָיו
בְּחֻקֵי הוּצִיאָנוּ ” מִמִּצְרַיִם מִבֵּית עֲבָדִים:
וְשֵׁאִינוּ יוֹדְעֵי לְשֵׁאוֹל אֶת פְּרִתָּהּ לוֹ.
שֶׁנֶּאֱמַר וְהִגַּדְתָּ לְבִנְךָ בַּיּוֹם הַהוּא לֵאמֹר
בְּעֵבֹר זֶה עָשָׂה ” לִי בְּצֵאתִי מִמִּצְרַיִם:
יְכוּל מֵרֵאשִׁי חֹדֶשׁ. תִּלְמוּד לֹמֵר בַּיּוֹם
הַהוּא. אִי בַּיּוֹם הַהוּא יְכוּל מִבְּעוֹד יוֹם.
תִּלְמוּד לֹמֵר בְּעֵבֹר זֶה. בְּעֵבֹר זֶה לֹא
אָמַרְתִּי. אֱלֹא בְּשָׁעָה שֵׁשׁ מִצָּה וּמְרוֹר
מִנְחִים לְפָנֶיהָ:

²²⁾ Questo quattro differenti espressioni si trovano nel Pentateuco riguardo all' uscita dall' Egitto; e i savi hanno interpretato che ogn'una d'esse valga di risposta ad una differente domanda dei fanciulli, colla quale esprimono il loro diverso carattere. Persino quello che per mancanza d'idee o di spirito non sa domandare, bisogna istruire negl'importanti doveri della religione. — E qui si osservi che dal termine *הגדה* deriva il nome *הגדה* narrazione, che si dà al presente formulario.

²³⁾ Questo paragrafo è una glosa del testo riferito nel precedente.

מתהלה²⁴) Da principio i nostri padri erano idolatri, ma poi l'Onnipotente volle accostarci al culto Suo, com' è scritto: (Jos. 24. 2.) „E disse Giosuè al popolo tutto; così dice l'Eterno Dio d'Israele: al di-là del fiume abitavano i vostri padri da sempre mai, fino a Terah padre d'Abramo e di Nahor, e adoravano falsi Dei. E trassi il padre vostro Abramo dal di là del fiume, e lo feci andare per tutto il paese di Canaan, ed aumentai la sua prole, e gli diedi Isacco, e ad Isacco diedi Giacobbe ed Esau, e ad Esau diedi il monte Schir per sua eredità, e Giacobbe coi suoi figli discesero in Egitto.“

ברוך Benedetto sia Dio mantentore della sua promessa ad Israele, benedetto il Santissimo che calcolò la fine onde compire ciò che aveva promesso ad Abramo nostro patriarca, al tempo dell' alleanza fra i pezzi, com' è scritto: (Gen. 15. 13.) „E disse ad Abramo, sappi che i posteri tuoi pellegrineranno in un paese che non è il loro, e quivi li asserviranno e li opprimeranno per 400 anni. Ma anch' essa, la nazione alla quale serviranno giudico io, e li farò uscire poi con gran ricchezza²⁵)

²⁴) Spiegato fin qui l'obbligo di narrare l'avvenimento pel quale si festeggia la Pasqua, e dimostrato questo esserne il momento prescritto, si dà ora principio alla narrazione, incominciando dalla vocazione d'Abramo alla religione del Dio invisibile unico ed eterno. — Da lui data la nostra nazionalità, e abbiamo fiducia che i suoi meriti e quelli degli altri due patriarchi, parlino ancora e sieno sempre per parlare a nostro favore dinanzi al tribunale misericordiosissimo di Dio.

²⁵) Dio nella sua misericordia fece più che mantenere la promessa, poichè calcolò i 400 anni dal punto in cui fece la predizione ad Abramo, mosso dalle miserie degli Israeliti troppo crudelmente angariati dai Faraoni (titolo di tutti i re dell' Egitto) che volevano distruggerli.

מתהלה עובדי עבודה זרה היו אבותינו
ועבשיו קרבנו המקום לעבודתו. שנאמר
ויאמר יהושע אל כל העם. כה אמר יי
אלהי ישראל בעבר הנחר ישבו אבותיכם
מעולם תרח אבי אברהם ואבי נחור
ועבדו אלהים אחרים: ונאקה את אביכם
את אברהם מעבר הנחר. ואולך אותו
בכל ארץ כנען וארבה את זרעו ואתן לו
את יצחק: ואתן ליצחק את יעקב ואת
עשו. ואתן לעשו את החר שעיר לרשת
אותו. ויעקב ובניו ירדו מצרים:

ברוך שומר הכטחתו לישראל. ברוך
הוא: שתקדוש ברוך הוא חשב את תקיץ
לעשות במה שאמר לאברהם אבינו
בברית בין הבתרים. שנאמר ויאמר
לאברהם ידע תדע כי נר יהיה זרעך בארץ
לא להם ועבדום וענו אותם ארבע מאות
שנה: וגם את הנני אשר יעבדו דן אנכי
ואחרי כן יצאו ברכש גדול:

(Si prende il bicchiere in mano e si coprono le Mazot.)

וְדַיָּא E questa fù ²⁶⁾ che sostenne continuamente i nostri padri e noi, giacchè non uno soltanto si sollevò contro di noi per distruggerci, ma da secolo in secolo ne sorsero per volerne annientare, ed il Santo Benedetto ci salvò dalle loro mani.

(Si depono il bicchiere e si coprono nuovamente le Mazot. ²⁷⁾)

נצ Va e apprendi ciocchè tentò Labano di fare a Giacobbe nostro padre, chè Faraone non dennava a morte che i soli maschi, mentre Labano ²⁸⁾ tentò distruggerne totalmente, siccome è scritto : (Deut. 26. 5.) „L'Aramita volle distruggere il Padre mio; e questi discese in Egitto, e dimorò là con poca gente, e divenne colà una nazione grande e numerosa.“

וירד ²⁹⁾ „Egli discese in Egitto“ costretto dal volere divino; „e dimorò colà;“ cioè Giacobbe nostropatriarca, non discese in Egitto per istabilirvisi, ma solo nell' idea di soggiornavi temporariamente, come dice la scrittura (Genesi 47. 4.) „E dissero al Faraone, per soggiornare nel paese veniamo, giacchè non v'è pascolo pelle gregge de tuoi servi, tanto è grave la carestia nel paese di Canaan; or deh! permettici dimorare nella terra di Goscen. — „Con poca gente“ come è pur scritto (Deut. 10. 23.) „Con settanta persone discesero i tuoi Padri nell' Egitto, ed ora il Signore tuo Dio ti

²⁶⁾ Cioè la divina promessa fatta ad Abramo.

²⁷⁾ Il coprire delle Mazot a questo passo, ha lo stesso motivo che il coprire de' pani durante il קידוש; di non venire cioè distratti da oggetto veruno estraneo al senso delle parole che si stanno pronunziando.

²⁸⁾ Labano tentò distruggerci intieramente, nel Patriarca Giacobbe; poichè se egli moriva allora, i figli suoi inermi e in tenera età, sarebbero caduti nelle mani di Labano, e avrebbero dovuto diventare idolatri.

מכסין את המלות ומגזיזין את הכוס.

וְהִיא שְׁעִמְדָה לְאַבוֹתֵינוּ וְלָנוּ. שְׁלֹא
אֶחָד בְּלִבָּד עָמַד עָלֵינוּ לְכַלּוֹתֵינוּ. אֱלֹא
שְׁבָב־לְדוֹר וְדוֹר עוֹמְדִים עָלֵינוּ לְכַלּוֹתֵינוּ
וְהַקְדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא מְצִילֵנוּ מִיָּדָם :

ניח הכוס מידו וישזור ויגלה המצה.

צֹא וְלִמַּד. מַה בִּקַּשׁ לָבוֹ הָאֲרָמִי לַעֲשׂוֹת
לְיַעֲקֹב אָבִינוּ. שְׁפָרְעָה לֹא גָזַר אֱלֹהִים עַל
הַזְּכָרִים וְלָבוֹן בִּקַּשׁ לַעֲקוֹר אֶרֶץ הַכּוֹל.
שֶׁנֶּאֱמַר אֲרָמִי אֶבֶד אָבִי. וַיֵּרֶד מִצְרַיִם
וַיִּגַּר שָׁם בְּמֵתִי מֵעַט וַיְהִי שָׁם לְגוֹי גָדוֹל
עַצוֹם וְרַב :

וַיֵּרֶד מִצְרַיִם. אָנוּס עַל פִּי הַדְּבוּר : וַיִּגַּר שָׁם
מִלְמַד שְׁלֹא יֵרֶד יַעֲקֹב אָבִינוּ לְהִשְׁתַּקֵּעַ בְּמִצְרַיִם
אֱלֹהִים לְגוֹר שָׁם. שֶׁנֶּאֱמַר וַיֹּאמְרוּ אֵלֶיךָ פָּרְעָה לְגוֹר
בְּאֶרֶץ פָּאָנוּ כִּי־אֵין מִרְעָה לְצֹאֵן אֲשֶׁר לְעַבְדֶּיךָ כִּי־
כִּבְדֵּךָ הִרְעִב בְּאֶרֶץ פְּנֵעַ וְעַתָּה יִשְׁכַּח־נָא עַבְדֶּיךָ בְּאֶרֶץ
גֹּשֶׁן : בְּמֵתִי מֵעַט. כִּמְהָ שֶׁנֶּאֱמַר בְּשִׁבְעִים גֹּשֶׁן יֵרְדוּ
אֲבֹתֶיךָ מִצְרַיִם וְעַתָּה שְׁמָהּ יי אֱלֹהֶיךָ כְּבוֹכָבִי
הַשָּׁמַיִם לְרַב : וַיְהִי שָׁם לְגוֹי גָדוֹל. מִלְמַד שְׁרָוּוּ

²⁹⁾ Quindinnanzi ogni passo del testo viene glosato coll' appoggio d'altro testo.

rese numeroso come le stelle del cielo.“ „E divenne colà una nazione grande“ cioè, gl' Israeliti eran colà distinti e forti a tenore del testo: (Esod. 1. 7.) E i figli d'Israele crebbero, e si propagarono, e s'aumentarono, e divennero forti molto, e il paese era pieno d'essi. „E numeroso“ com' è scritto; (Ezec. 16. 7.) „Ti resi germogliante come l'erba del campo: e tutti sviluppati e divenisti grande e forte e fornita di grazia; colla figura formata, coi capelli ben cresciuti, eri però ancor nuda e spoglia, (di meriti).“ (Ezechiele, nel parlare allegorico solito ai profeti, assomiglia qui la nazione ad una donzella adolescente.)

„E ci maltrattarono gli Egizii, ci oppressero, e c' imposero lavori gravosi (Deuteron. 26. 6).

„Gli Egizii ci maltrattavano siccome è scritto: (Ex. 1. 10.) „Orsù, macchiniamo contro esso, onde non aumenti, poichè se succedesse una guerra, esso unendosi ai nostri nemici per combattere contro di noi, se ne andrebbe via dal paese“. „Essi ci oppressero“ così dicendo il testo „E imposero loro degl' ispettori di gravezze per opprimerli coi loro pesi. sicchè dovettero fabbricar città e magazzini per Faraone, cioè Pidome Raamses“. E c'imposero lavori gravosi, come dice: „e gli Egizi“ fecero lavorare i figli d'Israele, con durezza.“

„E sciamammo al Signore Dio dei Padri nostri, l'Eterno ascoltò la nostra voce, osservò la nostra miseria, la nostra afflizione, il nostro tormento.“ (Deuteron. 26. 7.)

„Sciamammo al Signore Dio dei nostri Padri“, come è scritto (Ex. 2. 23.): „dopo lungo tempo morì il Re d'Egitto, e i figli d'Israel gemevano per la fatica,

יִשְׂרָאֵל מִצִּיּוֹנִים שָׁם: עָצוּם. כְּמֵה שֶׁנֶּאֱמַר וּבְנֵי יִשְׂרָאֵל פָּרוּ וַיִּשְׂרְצוּ וַיִּרְבּוּ וַיַּעֲצְמוּ בְּמֵאד מְאֹד וּתְמִילָא הָאָרֶץ אַתֶּם: וְרַב. כְּמֵה שֶׁנֶּאֱמַר רַבְבָּה בְּצִמְחָה הַשָּׂדֶה נִתְהַיָּךְ וְהִרְבִּי וְהִגְדִּילי וְתִבּוּאֵי בְעֵדֵי עֲדִיִּים שָׂדִים נִכְנּוּ וַשְׁעָרָךְ צִמְחָ וְאֶת עֵרֶם וְעֵרְיָה: וַיִּרְעוּ אֹתָנוּ הַמִּצְרִים וַיַּעֲנוּנוּ וַיִּתְּנוּ עֲלֵינוּ עֲבֹדָה קָשָׁה:

וַיִּרְעוּ אֹתָנוּ הַמִּצְרִים. כְּמֵה שֶׁנֶּאֱמַר הִבְדָּה נִתְחַכְמָה לוֹ פֶּן־יִרְבֶּה וְהָיָה כִּי תִקְרָאנָה מִלְחָמָה וְנוֹסַף גַּם־הוּא עַל־שֵׁנָאֵינוּ וְנִלְחַם בָּנוּ וְעָלָה מִן הָאָרֶץ: וַיַּעֲנוּנוּ. כְּמֵה שֶׁנֶּאֱמַר. וַיִּשְׁיִמוּ עָלֵינוּ שָׂרֵי מַסִּים לְמַעַן עַנְתּוּ בְּסִבְלָתָם וַיִּבֶן עָרֵי מִסְכְּנוֹת לְפָרְעָה אֶת־פֶּתָם וְאֶת־רַעְמֵסֶס: וַיִּתְּנוּ עָלֵינוּ עֲבֹדָה קָשָׁה. כְּמֵה שֶׁנֶּאֱמַר וַיַּעֲבֹדוּ מִצְרַיִם אֶת־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל בְּפָרְךְ: וַנִּצְעַק אֱלֹהֵי אֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ וַיִּשְׁמַע יְיָ אֶת־קִלְנוּ וַיִּרָא אֶת־עַנְיֵנוּ וְאֶת־עַמְלָנוּ וְאֶת לְחַצְנוּ:

וַנִּצְעַק אֱלֹהֵי אֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ. כְּמֵה שֶׁנֶּאֱמַר וַיְהִי בַיָּמִים הָרַבִּים הָהֵם וַיָּמָת מֶלֶךְ מִצְרַיִם וַיֵּאָחֲזוּ בְנֵי־יִשְׂרָאֵל מִן־הָעֲבֹדָה

ed esclamarono, e il loro sciamore sali a Dio d'in mezzo alle fatiche. „Il Signore ascoltò la nostra voce“ siccome è scritto: (Esodo 2. 24.) Iddio intese i loro gemiti, e rammentò il suo patto con Abramo, con Isacco, e con Giacobbe. „Osservò la nostra miseria“, cioè la forzata privazione di consorzio come è scritto: (Es. 2. 25.) „Iddio vide i figli d'Israele e risolvette di liberarli: „Il nostro travaglio“ rapporto ai figliuoli, come è scritto nel testo (Esodo 1. 22.) Ogni fanciullo che nascerà getterete nel fiume, ed ogni fanciulla lascerete in vita. „E il nostro tormento“ cioè l'angherie, come è scritto: (Es. 3. 9.) Evidi pure l'oppressione con che gli Egizii gli opprimono.

וַיִּצְאָנוּ Il Signore ci fece escir dall' Egitto con mano forte e braccio esteso, con spaventanti grandi, con segni e con miracoli. (Deuter. 26. 8.)

„Il Signore ci trasse dall' Egitto“ non per mezzo d'un Angelo, nè d'un Seraf, nè d'un messaggero; ma si Egli stesso, il Santo Benedetto, in propria maestà, come dice il testo: (Ex. 12. 12.) „Io passerò pel paese d'Egitto e abatterò ogni primogenito da uomo sino a bestiame, e di tutti gl' Iddii dell' Egitto farò giustizia. Io l'Eterno.“ „Io passerò pel paese d'Egitto,“ io e non un angelo, „percuoterò ogni primogenito“

וַיִּזְעֲקוּ וַתַּעַל שְׁוַעְתָּם אֶל־הָאֱלֹהִים מִן־הָעֲבֹדָה: וַיִּשְׁמַע יי אֶת קִלְנוֹ. כִּמָּה שָׁנְאָמַר וַיִּשְׁמַע אֱלֹהִים אֶת־נַאֲקָתָם וַיִּזְכֹּר אֱלֹהִים אֶת־בְּרִיתוֹ אֶת־אֲבֹתָם אֶת־יִצְחָק וְאֶת־יַעֲקֹב: וַיֵּרָא אֶת עֲנֵי־נוֹ. וַיִּרְא פְּרִישׁוֹת דָּרֶץ אֶרֶץ: כִּמָּה שָׁנְאָמַר וַיֵּרָא אֱלֹהִים אֶת־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וַיֵּרַע אֱלֹהִים: וְאֶת עַמּוֹלֵנוֹ. אִי הַבָּנִים. כִּמָּה שָׁנְאָמַר כָּל־חַבֵּן הַיְלֹוד הַיֵּאֲרָה תִשְׁלִיכֶהוּ וְכָל־הַבֵּת תַּחֲיוֹן: וְאֶת לַחֲצֵנוֹ. זֶה הַדְּחָק. כִּמָּה שָׁנְאָמַר וְגַם־רָאִיתִי אֶת־הַלְּחֵץ אֲשֶׁר מִצְרַיִם לַחֲצִים אֹתָם:

וַיִּצְאָנוּ יי מִמִּצְרַיִם בְּיַד הַזֶּקֶה וּבְזֶרַע נְטוּיָה וּבַמָּרָא גָדֹל וּבִאֲתוֹת וּבַמִּפְתָּיִם:

וַיִּצְאָנוּ יי מִמִּצְרַיִם. לֹא עַל יְדֵי מַלְאָךְ. וְלֹא עַל יְדֵי שָׂרָף. וְלֹא עַל יְדֵי שְׁלִיחַ. אֱלֹהֵי הַקָּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא בְּכַבּוֹדוֹ וּבְעֲצָמוֹ. שָׁנְאָמַר וַעֲבַרְתִּי בְּאֶרֶץ־מִצְרַיִם בְּלִילָה הַזֶּה וְהַכִּיתִי כָל־בְּכוֹר בְּאֶרֶץ מִצְרַיִם מֵאָדָם וְעַד־בְּהֵמָה וּבְכָל־אֱלֹהֵי מִצְרַיִם אֶעֱשֶׂה שְׁפָטִים אֲנִי יי:

Io e non un Seraf, „e farò giustizia di tutti gl' Iddii dell' Egitto,“ io, e non un messaggero. „Io l'Eterno“ „lo stesso e non altri!“²⁰⁾

בִּיד „Con mano forte“ acconna alla peste, si come dice il testo (Ex. 9. 3.) „Or ecco la mano del Signore sarà su' tuoi giumenti che son fuori nel campo, su cavalli, somari, cammelli, buoi e pecore; una pestilenza grave assai. „Con braccio esteso“ significa la spada, siccome è detto: (1. Cronoche 21. 16.) La spada sguainata era nella sua mano, esteso verso Gerusalemme. „Con terrore grande“ allude all' apparizione della Divinità come dice (Deut. 434.): „Ha forse mai fatto prova nemmeno, una deità di venir a pigliarsi una nazione d'infra un' altra nazione, con prove e segni, e meraviglie, con guerra, mano forte e braccio esteso, e terrori grandi, come l'Eterno Iddio vostro fece in Egitto alla presenza tua? „Con segni,“ indica la verga, si come dice il testo (Ex. 4. 17. ²¹⁾) „E in tua mano, piglierai questa verga colla quale farai i segni. „E con meraviglie,“ ciò è il sangue, come è detto: „farò meraviglie in cielo ed in terra; sangue e fuoco e spiragli di fumo. (Gioelle 3. 3.) Un altro commento dice: „con mano forte“ allude a due piaghe; „con braccio esteso“ ad altre due piaghe, „con terrori

²⁰⁾ Queste espressioni indicano come fosse necessario il Potere immediato di Dio ad estrarre una intiera nazione spervata dalla schiavitù, dal dominio d' altra nazione, fortissima in quel tempo.

²¹⁾ Questi commenti sono basati sulla ripetizione dei termini.

וְעַבְרַתִּי בְּאֶרֶץ מִצְרַיִם. אֲנִי וְלֹא מִלְאָךְ.
וְהִפִּיתִי כָּל-בְּכוֹר. אֲנִי וְלֹא שָׂרְף. וְכָבֵל
אֱלֹהֵי מִצְרַיִם אֶעֱשֶׂה שְׁפָטִים. אֲנִי וְלֹא
הַשְּׁלִיחַ. אֲנִי יְיָ אֲנִי הוּא וְלֹא אֲחֵר:

בִּיד הַזֶּקֶה. זוֹ הַדְּבָר. כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר
הִנֵּה יְיָ הוֹיָה בְּמִקְנֶךָ אֲשֶׁר בַּשְּׂדֵה
בַּסּוּסִים בַּחֲמֹרִים בַּגְּמָלִים בַּבָּקָר וּבַצֹּאן
דָּבָר כָּבֵד מְאֹד: וּבְזֶרַע נְטוּיָה זוֹ
הַחֲרֹב. כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר וַחֲרָבוּ שְׁלוּפָה בִּידוֹ
נְטוּיָה עַל-יְרוּשָׁלַם: וּבְמַרְאֵ גְדָל. זוֹ
גְלוֹי שְׂכִינָה. כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר אִזוֹ הַנְּסֹה
אֱלֹהִים לָבוֹא לָקַחַת לֹו גּוֹי מִקְרֹב גּוֹי
בְּמִסַּת בָּאתַת וּבְמוֹפְתִים וּבְמִלְחָמָה וּבִיד
חֹזֶקָה וּבְזֶרַע נְטוּיָה וּבְמוֹרָאִים גְּדָלִים כָּבֵל
אֲשֶׁר-עָשָׂה לָכֶם יְיָ אֱלֹהֵיכֶם בְּמִצְרַיִם
לְעֵינֶיךָ: וּבָאתוֹת. זֶה הַמַּטָּה. כְּמָה
שֶׁנֶּאֱמַר וְאֵת הַמַּטָּה הַזֶּה תִּקַּח בְּיָדְךָ אֲשֶׁר
תַּעֲשֶׂה־כּוֹ אֶת-הָאֵתֶת: וּבְמִפְתֵּי־זֶה
הַדָּם. כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר וְנָתַתִּי מוֹפְתִים
בַּשָּׁמַיִם וּבְאֶרֶץ. דָּם. וְאֵשׁ. וְתִמְרוֹת

grandi“, ad altre due, „con segni“ a due, „con meraviglie“ a due, ed ecco indicate le dieci piaghe che portò il Santissimo benedetto, sugli Egizii in Mizraim. E questo sono:

Sangue, Rane, Insetti, miscuglio d'animali, Peste, Fistole, Grandine, Grillo, Oscurità, Mortalita dei primogeniti.

Rabi Jeudà diede per ricordarli dei segni, cioè ²²⁾.

דצ"ד עד"ש באח"ב :

Rabi Josè di Galilea diceva : Da che si prova che gli Egizii furon colpiti da dieci piaghe nell' Egitto e da 50 sul mare ? Di quelle dell' Egitto, è scritto : (Ex 8. 15.) I magi dissero a Faraone, questo è il dito di Dio; e di quelle sul mare che dice? Ed Israele vide la mano grande che l'Eterno aveva posto sull' Egitto, e il popolo temette l'Eterno, e credette nell' Eterno, ed in Mosè suo servo. Ora, se furon battuti dal dito con 10 piaghe, arguiremo che in Egitto furon colpiti da 10 piaghe (dal dito) ma sul mare da 50 (dalla mano, che ha 5 dita.) Rabi Elieser diceva: Vorrei provarvi che ogni piaga portata dal Santissimo Benedetto sugli Egizii

²²⁾ Queste abbreviature, ed altre che presenta il Talmud, indicano come i nostri Sapiienti avessero cognizione della Mnemotecnica ora tanto ammirata. Essi attribuiscono l'invenzione di cotesta scienza a Re Salomone. (Trattato Erubin foglio 21.)

עשן: דבר אחר. ביד הוקה שמים.
ובזרע נטויה שמים, במזרא גדל שמים.
ובאתות שמים. ובמפתים שמים: אלו
עשר מכות שהביא הקדוש ברוך הוא
על המצרים במצרים: ואלו הן:

דם. צפרדע. כנים. ערוב. דבר. שחין.
בדר. ארבה. חשך. מבורת בכורות.

רבי יהודה הנה מותן בהם סמנים.

דצ"ד עד"ש באח"ב :

רבי יוסי הגלילי אומר. מנין אתה אומר
שלקו המצרים במצרים עשר מכות. ועל
הים לקו המשיים מכות. במצרים מה הוא
אומר ויאמרו התרטמים אל פרעה אצבע
אלהים הוא: ועל הים מה הוא אומר וירא
ישראל את הנה הנדלה אשר עשה יי
במצרים ויראו העם את יי ויאמינו ביי
ובמשה עבדו: כמה לקו באצבע. עשר
מכות. אמור מעתה במצרים לקו עשר
מכות. ועל הים לקו המשיים מכות:
רבי אליעזר אומר. מנין שכל מכה

in Egitto era composta di quattro piaghe, poichè dice (Salmo 78. 49.): Egli mandò trà essi l'ira sua, lo sdegno, la collera, l'angustia, unione d'angeli maligni. Lo sdegno, la collera, l'angustia, l'unione d'angeli maligni sono quattro. Se dunque in Egitto, ebbero 40 piaghe, sul mare n'ebbero duecento³³).

רבי Rabi Achibà diceva: D'onde potrebbesi provare che ognuna delle piaghe portate dal Santissimo Benedetto sugli Egizii in Egitto, era composta di 5 piaghe? poichè è detto: Mandò fra essi l'ira sua, lo sdegno, la collera, l'angustia, l'unione d'angeli cattivi. Lo sdegno, uno, l'ira, due, la collera, tre, l'angustia, quattro, l'unione d'angeli cattivi, cinque; è provato quindi che gli Egizii furono percossi in Egitto da 50 percosse, e sul mare da 250. ³⁴).

Oh! per quanti benefizii dobbiamo noi esser obbligati all' Onnipossente!

Es'egli ci avesse tratti dall' Egitto, e non avesse punito gli Egizii, sarebbe stato per noi abbastanza.

Se avesse fatto giustizia di loro, ma non de' loro dei, s. s. p. n. ab.

Se l'avesse fatto tra i loro Dei e non avesse uccisi i loro primogeniti, s. s. p. n. ab.

³³) Vollero que Savi con questi numeri iperbolicci far sempre più ammirare la grandezza incalcolabile del beneficio impartitoci da Dio con cotesta liberazione, poichè per conseguirla punì gli Egizii con tanti mali. — Non è poi assurdo il dire che ogni piaga portasse con sè un certo numero di conseguenze funeste.

³⁴) Calcolando sempre dietro il dato che in Egitto li colpiva il dito di Dio, e sul mare la mano, come detto di sopra.

וּמַכָּה שֶׁהֵבִיא הַקָּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא עַל
הַמִּצְרִים בְּמִצְרֵי הַיָּם שֶׁל אַרְבַּע מִכּוֹת.
שֶׁנֶּאֱמַר יִשְׁלַח בָּם חֲרוֹן אַפּוֹ עֲבָרָה וְזַעַם
וְצָרָה מִשְׁלַחַת מִלְּאֲכֵי רָעִים: עֲבָרָה
אַחַת. וְזַעַם שְׁתַּיִם: וְצָרָה שְׁלֹשׁ. מִשְׁלַחַת
מִלְּאֲכֵי רָעִים אַרְבַּע. אֲמֹר מֵעַתָּה
בְּמִצְרִים לָקוּ אַרְבַּעַיִם מִכּוֹת. וְעַל הַיָּם
לָקוּ מֵאַתַּיִם מִכּוֹת:

רבי עקיבא אומר. מנין שכל מכה.
וּמַכָּה שֶׁהֵבִיא הַקָּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא עַל
הַמִּצְרִים בְּמִצְרֵי הַיָּם שֶׁל חֲמֵשׁ מִכּוֹת.
שֶׁנֶּאֱמַר יִשְׁלַח בָּם חֲרוֹן אַפּוֹ עֲבָרָה וְזַעַם
וְצָרָה מִשְׁלַחַת מִלְּאֲכֵי רָעִים. חֲרוֹן אַפּוֹ
אַחַת. עֲבָרָה שְׁתַּיִם. וְזַעַם שְׁלֹשׁ. וְצָרָה
אַרְבַּע. מִשְׁלַחַת מִלְּאֲכֵי רָעִים חֲמֵשׁ.
אֲמֹר מֵעַתָּה בְּמִצְרִים לָקוּ חֲמֵשִׁים מִכּוֹת.
וְעַל הַיָּם לָקוּ חֲמֵשִׁים וּמֵאַתַּיִם מִכּוֹת:
כַּמָּה מַעֲלֹת טוֹבוֹת לְמָקוֹם עָלֵינוּ:

אלו הוציאנו ממצרים.
ולא עשה בהם שפטים.
אלו עשה בהם שפטים.
דינו:

Se avesse uccisi i loro primogeniti e non avesse dato a noi i loro tesori, s. s. p. n. ab.

Se ne avesse dato i loro tesori, e non avesse per noi squarciato il mare, s. s. p. n. ab. ³⁵⁾

Se avesse per noi squarciato il mare, ma non ci avesse fatto passar per esso al secco, s. s. p. n. ab. ³⁶⁾

Se ci avesse fatto passare per esso al secco, e non vi avesse sommersi i nostri avversarii, s. s. p. n. ab.

Se vi avesse sommersi i nostri avversarii, e non avesse fornito a noi il bisogno nel deserto per 40 anni, s. s. p. n. ab. ³⁷⁾

Se ci avesse fornito il bisognevole nel deserto per 40 anni, e non ci avesse nutriti di manna s. s. p. n. ab. ³⁸⁾

³⁹⁾ Se ci avesse nutriti di manna, e non ci avesse dato il Sabbath, s. s. p. n. ab.

Se ci avesse dato il Sabbath, e non ci avesse condotti dinnanzi al Sinai, s. s. p. n. ab. ⁴⁰⁾

Se ci avesse accostati al Sinai e non ci avesse data la Santa legge, s. s. p. n. ab. ⁴¹⁾

Se ci avesse dato la Santa legge e non ci avesse condotti alla terra promessa, s. s. p. n. ab.

Se ci avesse condotti alla terra promessa e non ci avesse edificato il sacro Tempio, s. s. p. n. ab. ⁴²⁾

³⁵⁾ Cioè, ci avesse liberati senza fatto così meraviglioso.

³⁶⁾ Cioè, soppur il portentoso non fosse stato si compiutamente le nigno.

³⁷⁾ Ma ci avesse immediatamente condotti in paese abitato.

³⁸⁾ Ma di qualunque altro cibo comune.

³⁹⁾ In questa circostanza, della manna, fu parlato per la prima volta della solennizzazione del Sabbath il quale però è uno dei principali segni del patto tra Dio e la nazione israelitica.

⁴⁰⁾ Cioè, non si fosse rivelato all'intera nazione.

⁴¹⁾ Ma ci avesse lasciato poco a poco formare una legislazione umana come tutti altri gli popoli antichi.

⁴²⁾ Tutte le proposizioni di questo paragrafo significano che ognuno dei benefizi menzionati sarebbe stato abbastanza grande da per sè, e

וְלֹא עָשָׂה בְּאֱלֹהֵיהֶם	דִּינֵנוּ :
אֱלֹהֵינוּ עָשָׂה בְּאֱלֹהֵיהֶם .	
וְלֹא הִרְגוּ בְּכוֹרֵיהֶם	דִּינֵנוּ :
אֱלֹהֵינוּ הִרְגוּ בְּכוֹרֵיהֶם .	
וְלֹא נָתַן לָנוּ אֶת מְמוֹנָם	דִּינֵנוּ :
אֱלֹהֵינוּ נָתַן לָנוּ אֶת מְמוֹנָם .	
וְלֹא קָרַע לָנוּ אֶת הַיָּם	דִּינֵנוּ :
אֱלֹהֵינוּ קָרַע לָנוּ אֶת הַיָּם .	
וְלֹא הִעֲבִירָנוּ בְּתוֹכּוֹ בְּהַרְבֵּה	דִּינֵנוּ :
אֱלֹהֵינוּ הִעֲבִירָנוּ בְּתוֹכּוֹ בְּהַרְבֵּה .	
וְלֹא שָׁקַע צְרִינוּ בְּתוֹכּוֹ	דִּינֵנוּ :
אֱלֹהֵינוּ שָׁקַע צְרִינוּ בְּתוֹכּוֹ .	
וְלֹא סָפַק צָרְכֵנוּ בַּמִּדְבָּר אַרְבַּעַיִם שָׁנָה	דִּינֵנוּ :
אֱלֹהֵינוּ סָפַק צָרְכֵנוּ בַּמִּדְבָּר אַרְבַּעַיִם שָׁנָה .	
וְלֹא הֵאֱכִילָנוּ אֶת הַמָּן	דִּינֵנוּ :
אֱלֹהֵינוּ הֵאֱכִילָנוּ אֶת הַמָּן .	
וְלֹא נָתַן לָנוּ אֶת הַשֶּׁבֶת	דִּינֵנוּ :
אֱלֹהֵינוּ נָתַן לָנוּ אֶת הַשֶּׁבֶת .	
וְלֹא קָרַבְנוּ לְפָנֵי הַר סִינַי	דִּינֵנוּ :
אֱלֹהֵינוּ קָרַבְנוּ לְפָנֵי הַר סִינַי .	
וְלֹא נָתַן לָנוּ אֶת הַתּוֹרָה	דִּינֵנוּ :
אֱלֹהֵינוּ נָתַן לָנוּ אֶת הַתּוֹרָה .	
וְלֹא הִכְנִיסָנוּ לְאֶרֶץ יִשְׂרָאֵל	דִּינֵנוּ :
אֱלֹהֵינוּ הִכְנִיסָנוּ לְאֶרֶץ יִשְׂרָאֵל .	
וְלֹא בָנָה לָנוּ אֶת בֵּית הַבְּחִירָה	דִּינֵנוּ :

che tanto maggiore debb' essere la nostra gratitudine verso Dio, che volle renderli sì numerosi.

על Per ognuno da per se, e per tutti questi benefizii uniti, quanto saremmo grati all' Onnipossente, che Egli ci fece escir dall' Egitto e fece giustizia fra di loro, e la fece frai loro Dei ed uccise i loro primogeniti, diede a noi i loro tesori e squarciò il mare per noi, ci fece passare in esso al secco, e vi sommerse i nostri oppressori, e provvide al nostro occorrente per 40 anni nel deserto, e ei nutri di Manna e ci diede il Sabato, e ei accostò al Sinai, e ci diede la santa Legge e ci condusse nella terra promessa, e ci edificò un Tempio ond' espiarvi i nostri peccati.

⁴³⁾ Raban Gamliel diceva; Chi non discorre nella prima sera di Pasqua delle tre seguenti cose, non ha soddisfatto al suo obbligo, e sono queste: Pessah, Mazzà e Maròr ⁴⁴⁾

פסח Il Pessah (sacrificio pasquale) che mangiavano i nostri padri quando esisteva il sacro Tempio, perchè era? Perchè il Santissimo Benedetto sorpassò le case dei nostri padri in Egitto, come dice il testo (Ex 12. 27.): E direte, gli è un sacrificio di sorpassamento all' Eterno, che sorpassò

⁴³⁾ Raban è un titolo maggiore che Rabi.

⁴⁴⁾ Intende il Rabi che non basta eseguire le pratiche materialmente, ma che bisogna discorrerne, cioè investigarne lo spirito e compenetrarsene.

על אחת כמה וכמה טובה כפולה ומכפלת למקום עלינו: שהוציאנו ממצרים. ועשה בהם שפטים: ועשה באלהיהם. והרג בכוריהם: ונתן לנו את ממונם. וקרע לנו את היס: והעבירנו בתוכו בחרבה. ושקע צרינו ברתוכו: וספק צרכנו במדבר ארבעים שנה. והאכילנו את המן: ונתן לנו את השבת וקרננו לפני הר סיני. ונתן לנו את התורה: והכניסנו לארץ ישראל. ובנה לנו את בית הבחירה לכפר על כל עונותינו:

רבן גמליאל היה אומר. כל שלא אמר שלשה דברים אלו בפסח לא יצא ידי חובתו. ואלו הן.

פסח מצה ומרור:

פסח שהיו אבותינו אוכלים בזמן שבת המקדש קים. על-שום מה. על-שום שפסח הקדוש ברוך הוא על בתי אבותינו במצרים. שנאמר ואמרתם זבח

le case degl' Israeliti in Egitto, quando percosse l' Egitto e salvò le nostre case, ed il popolo si chinò, e tutti si prostrarono.

מצה Questa Mazzà (pane azzimo] che noi mangiamo, perchè ciò? Imperciocchè la pasta dei Padri nostri non arrivò a fermentarsi, quando il Re di tutti i re, il Santissimo benedetto apparve loro per liberarli, come è detto: (Ex. 12,39) „Cuossero la pasta ch' esportavano dall' Egitto in focacce azzime, poichè non era fermentata quando furono scacciati dall' Egitto, nè poterono indugiare nemmeno tanto da provviggionarsi.“

מרור Questo Marór (erba amara) che noi mangiamo, perchè è? Perciocche gli Egizii avevano amareggiata la vita dei nostri padri in Egitto, come sta detto (Ex. 1. 14): „ed amareggiarono la loro vita con aspri lavori, col far malta e mattoni, e con ogni lavoro del campo, altre a tutti i lavori cui si costringevano con durezza.“

בבל *) In ogni generazione è tenuto ciascun Israelita di considerar sè medesimo come se fosse uscito in persona dall' Egitto siccome è detto (Ex. 13, 8): „E riferirai al tuo figlio in quel giorno dicendo così: Per causa di ciò che fece

*) Ogni nazione considera come suoi i fasti degli Antenati; perchè dovremmo noi soli disprezzarli o vergognarcene? Eppure i nostri fasti, sono sublimi! Iddio si prese cura particolare di noi, sino dai primordii della nostra nazionalità. Egli protesse i Patriarchi; ci trasse dalla schiavitù; ci donò un paese benedetto e desiderabile... Egli ci ha puniti di poi, ma non ne ha rejeetti; e purehè ce ne rendiamo degni, Egli ci protegge ognora e ci rimetterà nella Sua grazia divina!

פָּסַח הוּא לִי אֲשֶׁר פָּסַח עַל-בְּתֵי בְנֵי-
יִשְׂרָאֵל בְּמִצְרַיִם בְּנִגְפוֹ אֶת-מִצְרַיִם וְאֶת-
בְּתֵינִי הִצִּיל וַיְקַדְּ הָעַם וַיִּשְׁתַּחֲוּוּ:

מִצָּה זֶה שָׂאֲנוּ אוֹכְלִים עַל-שׁוּם מָה.
עַל-שׁוּם שְׁלֵא הִסְפִּיק בְּצַקְסָם שֶׁל אֲבוֹתֵינוּ
לְחַחֲמִיץ עַד שֶׁנִּגְלָה עֲלֵיהֶם מֶלֶךְ מַלְכֵי
הַמְּלָכִים הַקְּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא וּגְאֻלָּם.
שֶׁנֶּאֱמַר וַיֹּאפּוּ אֶת-הַבֶּצֶק אֲשֶׁר הוֹצִיֵאוּ
מִמִּצְרַיִם עֲגַת מִצּוֹת כִּי לֹא חֲמִץ כִּי-נִרְשׁוּ
מִמִּצְרַיִם וְלֹא יָכְלוּ לְהִתְמַהֵמַה וְגַם-צִדְדָה
לֹא-עָשׂוּ לָהֶם.

מְרֹר זֶה שָׂאֲנוּ אוֹכְלִים עַל-שׁוּם מָה.
עַל-שׁוּם שֶׁמְרָרוּ הַמִּצְרַיִם אֶת-חַיֵּי
אֲבוֹתֵינוּ בְּמִצְרַיִם. שֶׁנֶּאֱמַר וַיִּמְרָרוּ אֶת-
חַיֵּיהֶם בְּעַבְדָּה קָשָׁה בְּחֹמֶר וּבְלִבֵּי בְנִים
וּבְכָל-עַבְדָּה בַשָּׂדֶה אֶת כָּל-עַבְדֹתֶם
אֲשֶׁר-עָבְדוּ בָהֶם בְּפֶרֶךְ:

בְּכָל דּוֹר וְדוֹר תִּיב אָדָם לְרֹאוֹת אֶת
עֲצָמוֹ כְּאֵלוֹ הוּא יֵצֵא מִמִּצְרַיִם. שֶׁנֶּאֱמַר
וְהִגַּדְתָּ לְבִנְךָ בַּיּוֹם הַהוּא לֵאמֹר בְּעַבְדוֹ

a me l'Eterno nel farmi escire dall' Egitto." Non solo i nostri padri, redense il Santissimo benedetto, ma noi pure ha redento, come è detto (Deuter. 6, 23): „E noi egli trasse di colà, per guidarci e darne il paese che aveva promesso a nostri antenati."

(Si solleva il bicchiere e si dice:)

לפיכך Perciò siamo in obbligo di ringraziare, di lodare pregiare ed encomiare, glorificare, magnificare ed esaltare, benedire e sublimare Lui che fece tanti miracoli per noi e pei nostri padri. Egli ci condusse dalla schiavitù alla libertà, dall' angoscia alla gioja, dal lutto alla festa, da tenebre a luce e dalla soggezione alla redenzione; gli s'intuoni quindi un nuovo Cantico. Alleluja.

(Si depone il bicchiere. Salmo 113).

הללויה Alleluja! Lodate, servi del Signore, lodate il nome del Signore, sia benedetto il nome dell' Eterno da ora sino in eterno. Da dove spunta il sole fin dove tramonta, ovunque è lodato il nome del Signore. È sublime sopra tutte le nazioni l'Eterno, al di sù dei cieli è la sua maestà. Chi è pari al Signore nostro Dio che risiede sì alto e guarda sì

זֶה עָשָׂה יי לִי בְּצֵאתִי מִמִּצְרַיִם: לֹא אֶת אֲבוֹתַיִנוּ בְּלִבְדָּר גָּאֵל הַקְּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא. אֵלֹהֵי אֲפֵה אֹתָנוּ גָּאֵל עַמָּהֶם. שְׁנֵאמַר וְאוֹתָנוּ הוֹצִיא מִשָּׁם לְמַעַן הָבִיא אֹתָנוּ לְתֵת לָנוּ אֶת־הָאָרֶץ אֲשֶׁר נִשְׁבַּע לְאַבְרָהָם.

מכסין המלכות ומגזיטין הכוס ואומדין בקול רם.

לְפִיכֵךְ אֲנַחֲנוּ חַיִּים לְהוֹדוֹת לְהַלֵּל לְשַׁבַּח לְפָאֵר לְרוֹמֵם לְהַדִּיר לְבָרֵךְ לְעֹלָה וּלְקָלֶס. לְמִי שֶׁעָשָׂה לְאַבְרָהָם וּלְנוּ אֶת כָּל הַנְּסִים הָאֵלֶּה: הוֹצִיאָנוּ מֵעַבְדוּר לְחֵירוֹת. מִיַּגוֹן לְשִׂמְחָה. מֵאֵבֶל לְיוֹם טוֹב. וּמֵאִפְלָה לְאוֹר גָּדוֹל. וּמִשְׁעָבוֹד לְגֹאֲלָה: וְנֹאמַר לְפָנָיו (שִׁירָה חֲדָשָׁה) הַלְלוּיָהּ:

יניח הכוס מידו ויגלה המלכות:

הַלְלוּיָהּ הַלְלוּ עַבְדֵי יי הַלְלוּ אֶת־שֵׁם יי: יְהִי שֵׁם יי מְבָרֵךְ מְעַתָּה וְעַד־עוֹלָם: מִמְּזוֹרַח־שֶׁמֶשׁ עַד־מְבוֹאוֹ מְהַלֵּל שֵׁם יי: רָם עַל־כָּל־גּוֹיִם יי עַל־הַשָּׁמַיִם כְּבוֹדוֹ: מִי־כִי אֱלֹהֵינוּ הַמְּגַבִּיחַ לְשִׁבְרָת: הַמְּשַׁפִּילֵי

basso, in cielo, in terra? Egli innalza dalla polve il mendico, trae dal fango il misero, per farlo sedere fra i nobili, fra i nobili del popolo suo. Egli dà famiglia alla sterile, la rende madre felice di figli. Alleluja!

(Salmo 114).

בִּצְאָת Allorché uscì Israele dall' Egitto, la famiglia di Giacobbe dal popolo barbaro; divenne Giuda cosa a lui consacrata, Israele il suo reame. Il mare o vide e fuggì, *) il Giordano si ritirò, i monti saltellarono come arieti, le colline come pecorelle. — E che hai, o mare, che fuggi? Giordano, che retrocedi? O monti, che saltellate come arieti? O colline, come pecorelle? Dinnanzi al Signore trema pure, o terra, dinnanzi al Dio di Giacobbe, che cangia la rupe in palude, il macigno in fontana perenne.

(Si riprende il bicchiere e si dice.)

בְּרוּךְ Benedetto Tu, Signore Iddio nostro, Re del mondo, che redimesti noi ed i Padri nostri dall' Egitto, e ci lascià giungerè a questa sera, onde cibarci di quest' azzime ed erbe amare. Così, o Signore Iddio nostro e Dio dei padri nostri, lasciaci pervenire in salute ad altre feste e di solenni che ci si approssimano, ralleggràti della ristaurazione della tua città, e felici nel tuo culto; ed ivi mangeremo delle vittime e dei sacrificii Pasquali, del cui sangue saranno state asperse le pareti de' tuoi altari a tuo gradimento, e ti ringrazieremo

*) Il mar rosso e il Giordano lasciarono il passo sul secco agli Israeliti, quello al tempo di Mosè nell' uscita d' Egitto, l' altro all' entrata nella terra santa, quando era condottiero Giosue.

לְרֹאוֹת בַּשָּׁמַיִם וּבָאָרֶץ: מְקִימֵי מַעְפָּר דָּל
מֵאֲשַׁפֵּת יָרִים אֲבִיוֹן: לְהוֹשִׁיבֵי עַם נְדֻיָּבִים
עַם נְדֻיָּבִי עֲמוֹ: מוֹשִׁיבֵי עֲקָרֹת הַבַּיִת אִם
הַבָּנִים שְׂמַחָה תִּלְלוּיָהּ:

בִּצְאָת יִשְׂרָאֵל מִמִּצְרַיִם בֵּית יַעֲקֹב מֵעַם
לָעוֹ: הִירָתָה יְהוּדָה לְקָדְשׁוֹ יִשְׂרָאֵל
מִמְשָׁלוֹתָיו. הֵיִם רָאָה וַיִּנָּס הַיַּרְדֵּן יִסֹּב
לְאַחֹר: הַהָרִים סָרְקְדוּ כְּאֵילִים גְּבַעוֹת כְּבָנִי-
צֹאן: מַה-לָּךְ תֵּיִם כִּי תִנוּס הַיַּרְדֵּן תִּסֹּב
לְאַחֹר: הַהָרִים תִּרְקְדוּ כְּאֵילִים גְּבַעוֹת
כְּבָנֵי-צֹאן: מִלִּפְנֵי אָדוֹן חוֹלֵי אֶרֶץ מִלִּפְנֵי
יְיָ אֱלֹהֵי יַעֲקֹב: הַהֶפְכִי הַצּוּר אֲנִים-מַיִם חֲלָמִישׁ
לְמַעַיְנֵי-מַיִם: מִכְסֵה הַמַּלְאָכִים וְנוֹטֵל הַכּוֹס 173:

בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם אֲשֶׁר
נִבְרָאנוּ וְנִבְרָא אֶת אֲבוֹתֵינוּ מִמִּצְרַיִם וְהִנֵּי עָנוּ
לְלֵילָה הַזֶּה לֵאכֹל בּוֹ מִצֶּה וּמְרוֹר: בֵּן יי
אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ יִגְיַעֲנוּ לְמוֹעֲדִים
וְלִרְגָלִים אַחֵרִים הַבָּאִים לְקִרְאתָנוּ לְשָׁלוֹם
שְׂמַחִים בְּבִנְיַן עִירְךָ וְשָׂשִׁים בְּעִבּוֹדְתְךָ.
וְנֹאכַל-שָׂסִמֵן-הַזֹּבְחִים וּמִן-הַפֶּסַחִים אֲשֶׁר

con un nuovo Inno pella nostra liberazione, e per la nostra redenzione. Benedetto Tu, o Signore, Redentore d'Israele.

Benedetto Tu, Signore Iddio nostro, Re del mondo, creatore del frutto della vite.

(Si beve pella seconda volta; indi ciascuno si lava le mani e dice la seguente benedizione.)

Benedetto Tu, Signore Iddio nostro, Re del mondo, che ci hai santificati coi tuoi precetti e ci ordinasti di lavar le mani. 47)

(Il funzionante piglia le azzime che gli stanno davanti e dice.)

Benedetto Tu, Iddio nostro, Re del mondo, che fai produrre il pane dalla terra.

Benedetto Tu, Iddio nostro, Re del mondo, che ci santificò coi suoi precetti e ci ordinò di mangiar azzime.

(Qui ogni individuo mangia un pezzetto dell' azzima superiore e di quella di mezzo; Poi vien infusa alquanto erba amara nel Charoset e si recita la seguente prece.)

Benedetto Tu, Signore Iddio nostro, Re del mondo, che ci hai santificati coi tuoi precetti, e ci ordinasti di mangiar l'erba amara.

(Si mangia il Maror, indi il funzionante unisce un pezzetto della terza azzima ad alquanto dell' erbe amare, e li mangia uniti dopo aver detto quanto segue e datone a tutti.)

In memoria del Tempio ad uso d'Hillel. 48)

Così faceva Hillel quando ancor esisteva il sacro Tem-

47) Fu introdotto qt. uso ai tempi dei sacrifici; si conserva, perch' è giusto che le nostre mani sien pure quando ci accingiamo a far i nostri ringraziamenti a Dio pel cibo concesso.

48) Hillel fu uomo santissimo al quale Dio concedette grazie particolari; per ciò la sua opinione meritò considerazione di precetto.

יִנְיַע דָּמָם עַל קִיר מִזְבֵּחַהּ לְרִצּוֹן וְנוֹדָה לָךְ
שִׁיר הָדָשׁ עַל גְּאֻלַּתְנוּ וְעַל פְּדוּת נַפְשֵׁנוּ.
בְּרוּךְ אַתָּה יי נֶאֱלֵא יִשְׂרָאֵל:
בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם בּוֹרֵא פְּרֵי הַגֶּפֶן:

וְשׂוֹפֵין צַהֲרָה שְׂמֵאל:

רַחֵם נוֹטֵלִין יְדֵיךָ וְנִצְרָכִין עַל נְמִילַת יָדִים:

בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם. אֲשֶׁר
קִדְּשָׁנוּ בְּמִצְוֹתָיו וְצִוָּנוּ עַל-נְמִילַת יָדִים:

מוֹצִיא מִצָּה יָקָה הַמְּלִיט עִם הַפְּדוּסָה וְיֵאָחֵז צִדּוֹ וְיִצְרַךְ הַמּוֹלִיא צְכוּנָתוֹ
עַל הַא' וְיִצְרַךְ עַל אֲכִילַת מֵנֶה צְכוּנָתוֹ עַל הַפְּדוּסָה וְהַ"כ"
יִצְנַע כּוֹיֵת מִן הַעֲלִימָה הַשְּׁלִימָה וְכוֹיֵת שְׂנֵי מִן הַפְּדוּסָה
וְיַעֲזֹלֵם צְנֵלָה וְיֵאָכֵל צַהֲרָה.

בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם. הַמּוֹצִיא
לֶחֶם מִן הָאָרֶץ:

בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם. אֲשֶׁר
קִדְּשָׁנוּ בְּמִצְוֹתָיו וְצִוָּנוּ עַל-אֲכִילַת מִצָּה:

מְרֹר נוֹטֵל כּוֹיֵת מְרֹר וְנַעֲזְלוּ צַהֲרָה וְחוֹדֵר זַמְנֵפֶן הַמְּרוֹסֵת מַעֲלִיו וְיִצְרַךְ
עַל אֲכִילַת מְרֹר וְיֵאָכֵלְנוּ צֶלֶל הַסִּיּוֹה:

בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם. אֲשֶׁר
קִדְּשָׁנוּ בְּמִצְוֹתָיו וְצִוָּנוּ עַל-אֲכִילַת מְרֹר:

בְּרוּךְ יָקָה כּוֹיֵת מִן הַמֵּנֶה הַשְּׁלִימָה הַתְּחַתּוּמָה וְכוֹיֵת לֹא טוֹבָא לוֹ חֹזֶרֶת וְכוּיֵךְ
עִם הַמֵּנֶה וְיֵאָכֵלֵם צַהֲרָה בְּלֹא טִיבּוּל וּבְלֹא בְּרַבָּה דֶק יֵאָמֵר זֶה:

זָכַר לְמִקְדָּשׁ כְּהִלָּל:

בְּנִעֲשֶׂה הִלָּל בְּזִמְנֵי שְׁבִיַת הַמִּקְדָּשׁ קַיָּם. הִיָּה

pio. Egli univa un pezzetto del sacrificio Pasquale all'azzima ed all' erba amara; e li mangiava uniti, ad esatta osservanza dal testo: „Con azzime ed erbe amare lo mangerete.“

(Si cena, e finito il pasto si mangia un pezzettino della mezz' azzima serbata per Aficomen, si riempie il terzo bicchiere e si dice la benedizione solita di dopo il pasto.)

Benedetto Iddio, benedetto il suo nome.

42) Benedetto Tu, Signore Iddio nostro, Re del mondo, che alimenta il mondo tutto colla sua bontà, grazia pietà e misericordia. Egli dà il cibo ad ogni creatura per l'infinita sua pietà, e pella sua immensa bontà continua, Ei non ci lasciò nè lascerà mancare il cibo giammai, in grazia del suo nome grande; imperciocchè Egli alimenta e provvede a tutto; benefica ognuno, e dispensa il cibo a tutte le creature da lui create. Benedetto il Signore, alimentatore del tutto.

Ti ringraziamo Signore Iddio nostro, che desti in retaggio ai padri nostri un paese piacevole, buono e spazioso, e che ci facesti uscire dal paese d'Egitto e ne redimesti dalla schiavitù, che l'alleanza tua imprimesti sul nostro corpo, e la tua legge c'insegnasti, e i tuoi statuti ci manifestasti, e per la vita, la grazia e la misericordia, di che ci fosti largo, e pel cibo che abbiamo goduto, e con cui tu ci alimenti e nutri costantemente ogni giorno, in ogni tempo e in ogni ora. E per tutto ciò, Signore Iddio nostro, noi ti ringraziamo, e ti benediciamo; benedetto sia il tuo nome

42) Il formulario di questa benedizione pel cibo ברכת המזון non è identico per tutti i Riti. Questo del Rito tedesco è il più semplice, ed accenna quindi meglio ad originalità.—

בִּרְךָ (פֶּסַח) מִצֵּה וּמְרֹר וְאוֹכֵל בֵּיחַד לֶקְיָם
מֵה שֶׁנֶּאֱמַר עַל מִצּוֹת וּמְרֹרִים יֹאכְלֵהוּ:

שְׁלַח עוֹרֵךְ לך אנוכל צעמחה לחמך וסתה כלל עוב ייך:

צִפּוֹן לאחד גאר כל הסעודה יקח צעל הצית פרוסת המלה הלפונה לאמיקומן
ויזכל מענה כזית. ויתן גם לכל בני ציתו:
בִּרְךָ מוֹחֵזֵן כּוֹס שליש ויצרך עליו צ"מ

דבותי והס עונים יהי שם יי מברך מעתה ועד עולם:
והמוזן אומר ברשות נברך (צעמדה מוסיף אלהינו) שאכלנו
משלו; והמוזנים עונים בִּרְךָ (צעמדה מוסיפים אלהינו) שאכלנו
משלו ובטובו חיינו; וכל העומדים סס יענו וילמדו: ברוך ומבורך
שמו תמיד לעולם ועד; וחזר המוזן ואומר בִּרְךָ שאכלנו משלו
ובטובו חיינו: בִּרְךָ הוּא וברוך שמו:

בִּרְךָ אֲתָה יְהוָה אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם הַזֶּה אֶת-
הָעוֹלָם כֻּלּוֹ בְּטוֹבוֹ בְּחֵן בְּחֶסֶד וּבְרַחֲמִים הוּא
הוֹאֵלנוּתָן לֶחֶם לְכָל-בֶּשֶׂר בִּי לְעוֹלָם חֶסֶד; וּבְטוֹבוֹ
הַגָּדוֹל תִּמְד לֹא חָסַר לָנוּ וְאֵל יִחַסֵּר לָנוּ מִזֶּן לְעוֹלָם
וְעַד: בְּעִבּוֹר שְׁמוֹ הַגָּדוֹל בִּי הוּא זֶן וּמְפָרְנֵם לְכָל
וּמְטִיב לְכָל וּמְבִין מִזֶּן לְכָל-בְּרִיּוֹתָיו אֲשֶׁר בָּרָא בְרֹךְ
אֲתָה יְהוָה הַזֶּה אֶת הַכֹּל:

גִּדְרָה לך יי אלהינו על שהנחלת לאבותינו ארץ
חַמְדָּה טוֹבָה וְרַחֲבָה וְעַל שֶׁהוֹצֵאתָנוּ יי אלהינו
מֵאֶרֶץ מִצְרַיִם וּפְדִיתָנוּ מִבֵּית עַבְדִּים וְעַל בְּרִיתֶךָ
שֶׁחִתַּמְתָּ בְּבִשְׂרֵנוּ וְעַל תּוֹרַתֶךָ שֶׁלְּמַדְתָּנוּ וְעַל חֻקֶּךָ
שֶׁהוֹדַעְתָּנוּ וְעַל תִּיּוֹם חֵן וְחֶסֶד שֶׁהוֹנְנָתָנוּ וְעַל אֲכִילַת
מִזֶּן שֶׁאֲתָה זֶן וּמְפָרְנֵם אֹתָנוּ תִּמְד בְּכָל-יּוֹם וּבְכָל-
עַת וּבְכָל-שָׁעָה:

da tutti i viventi continuamente per sempre. Così è scritto: „Qualora mangerai e ti sazierai benedirai il Signore Iddio tuo pella terra buona che ti concesse.“ (Deuter. 8, 10). Benedetto Tu Signore pella terra e pel cibo.

רחם Abbi pietà Signore Dio nostro, d'Israel tuo popolo, di Gerusalemme tua città, di Sionne residenza della tua maestà, e del regno della casa di Davide, unto tuo, e del tempio grande e santo insignito del nome tuo Dio nostro, padre nostro, ci provvedi nutrisci ed alimenta, abbi cura di noi e sollevaci con pronto sollievo, Signore Iddio nostro, da tutti i nostri affanni, e Deh! non ci umiliare Signore Iddio nostro, col dover accettare i doni dell' uomo, nè i suoi conforti, ma solo dalla tua mano colma e generosa, santa e confortante che non fa arrossire nè vergognare giammai.

(Di Sabato.)

רצה Ti compiaci rinvigorirci o Signore Iddio nei tuoi precetti, ed in questo precetto del giorno settimo, il Sabato grande e santo, in particolare, poichè questo è un giorno grande e santo in dinanzi a te; per che in esso riposiamo e ci confortiamo con amore, secondo il precetto del tuo volere. E per la tua volontà ne sia concesso riposo, Signore Iddio nostro, che non insorga angoscia, nè cura, nè afflizione nel giorno del nostro riposo; e deh! fanne vedere, Signor Iddio nostro, il conforto di Sionne tua città, col far ricostruire Gerusalemme tua città santa; poichè tu sei il padrone della salute e della salvezza.

אלהינו Iddio nostro e Dio dei Padri nostri. Salga, giunga, arrivi, comparisca e sia aggradita, ascoltata, ricordata e rammentata la memoria nostra e la memoria dei padri nostri, la memoria del Messia figlio di Davide tuo servo, e

ועל הכל יהוה אלהינו ואנחנו מודים לך. ומברכים אותך. יתברך שמה בפי כל חי תמיד לעולם ועד: כפתיח ואכלת ושבעת וברכת את יהוה אלהיך על הארץ הטובה אשר נתן לך. ברוך אתה יהוה על הארץ ועל המזון:

רחם יהוה אלהינו על ישראל עמך. ועל ירושלים עירך. ועל ציון משכן כבודך. ועל מקלות בית דוד משיחה ועל הבית הגדול והקדוש שנקרא שמה עקיו. אלהינו אבינו רענו. וזננו. פרנסנו וכבדנו והרויחנו והרוח לנו. אלהינו מהרה מכל צרותינו. ונא אל תצריבנו יהוה אלהינו לא לידי מתנת בשר ודם ולא לידי הלואתם כי אם לירך המלאה הפתוחה. הקדושה והרחבה. שלא גבוש ולא נקדם לעולם ועד:

3303 מוסיקין רצה:

רצה והחליצנו יהוה אלהינו במצותיך ובמצות יום השביעי השבת הגדול והקדוש הזה. כי יום זה גדול וקדוש הוא לפניך. לשבת בו. ולנוח בו באהבה. במצות רצונך ברצונך הגיה לנו יהוה אלהינו שלא תהי צרה ויגון ואנחה ביום מנוחתנו. והראנו. אלהינו בנחמת ציון עירך ובבנין ירושלים עיר קדשה כי אתה הויה בעל הישועות ובעל הנחמות:

אלהינו ואלהי אבותינו יעלה ויבא ויגיע ויראה וירצה וישמע ויפקד ויזכר. וזכרוננו ופקדוננו וזכרון אבותינו וזכרון משיח בן דוד עבדך

quella di Gerusalemme tua santa cittade, non che la memoria di tutto il popolo tuo Israele. Ricordatene per salvezza per bene, grazia pietà e misericordia; per vita e pace in questo giorno di Pasqua, e rammentaci in esso, Signore Dio nostro, per felicità, pensa a noi per benedizione, e serbaci in esso alla vita; in grazia della promessa protezione e misericordia, commiseraci, aggraziaci, abbi pietà ed ajutaci, poichè a te sono rivolti i nostri occhi, giacchè Dio di pietà e di misericordia sei tu.

E riedifica Gerusalemme la città santa, presto ai nostri tempi. Benedetto 'Tu Eterno, che per la sua misericordia riedificherà Gerusalemme; Amen. B. T. S. D. n. R. del mondo, Dio e padre nostro, re e principe nostro, creatore e redentore nostro, autore e Santo nostro, Santo di Giacobbe, pastor nostro, pastor d'Israele, re benigno che benefica tutti, che da giorno in giorno ci beneficiò ci benefica e ci beneficherà, Egli ci fu ci è e ci sarà propizio ognora, per sua grazia pietà e misericordia, ci darà sollievo, salvezza e prosperità, benedizione, salute, conforto, mantenimento e nutrimento, e misericordia e vita e pace ed ogni bene; e di nessun contento ci lascerà mancare. Il misericordioso! regnerà su di noi in sempiterno. Il misericordioso! sia benedetto in cielo ed in terra. Il misericordioso! Egli sia lodato da secolo in secolo e gloriato da noi senza fine! ed esaltato fino alla fine dei tempi. Il misericordioso! ci manterrà con onore. Il misericordioso scioglierà l'oppressione dal nostro collo e ci condurrà trionfanti al paese nostro. Il misericordioso! Egli manderà benedizione abbondante in questa casa, in questa mensa sulla quale mangiammo. Il misericordioso! manderà a noi il profeta Elia, di buona memoria, che

וְזָכְרוֹן יְרוּשָׁלַם עִיר קְדוֹשָׁה וְזָכְרוֹן כָּל עַמּוֹת בֵּית
 יִשְׂרָאֵל לִפְנֵיהֶּ. לְפַלְמָה לְמוֹכָה לְחֵן וּלְחֶסֶד וּלְרַחֲמִים
 לְחַיִּים וּלְשָׁלוֹם בְּיוֹם חַג הַמַּצּוֹת הַזֶּה. וְזָכְרָנוּ יְהוָה
 אֱלֹהֵינוּ בּוֹ לְמוֹכָה. וּפְקַדְנוּ בּוֹ לְבָרָכָה. וְהוֹשִׁיעֵנו
 בּוֹ לְחַיִּים. וּבְדַבַּר יְשׁוּעָה וּרְחֻמִּים. הוּם וְחַנּוּן
 וּרְחֻם עָלֵינוּ וְהוֹשִׁיעֵנו. כִּי אֵלֶיךָ עֵינֵינוּ. כִּי אַתָּה חַנּוּן
 וּרְחוּם אַתָּה:

וּבְנֵה יְרוּשָׁלַם עִיר הַקֹּדֶשׁ בְּמַהֲרָה בְּיָמֵינוּ
 בְּרוּךְ אַתָּה יי פִּנֵּה בְּרַחֲמֵינוּ יְרוּשָׁלַם אָמֵן:
 בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מְלֹךְ הָעוֹלָמִים אֲבִינוּ מֶלֶכֵנוּ.
 אֲדִירָנוּ בּוֹרְאֵינוּ גּוֹאֲלֵנוּ יוֹצְרֵנוּ קְדוֹשׁנוּ קְדוֹשׁ יְעֹלָב. רוֹעֵנוּ
 רוֹעֵה יִשְׂרָאֵל. הַמְקַדֵּשׁ הַמְזוּבֵּן הַמְטִיב לְכָל שְׂבִיבָה (בְּכָל
 יוֹם וְיוֹם הוּא הַמְטִיב הוּא מְטִיב הוּא יְמִיב לָנוּ. הוּא
 גְּמָלָנוּ. הוּא גּוֹמְלָנוּ. הוּא יְגַמְלָנוּ לְעַד לְחֵן לְחֶסֶד
 וּלְרַחֲמִים וּלְרוּחַ הַצְּלָה וְהַצְּלָחָה בְּרָכָה וְיִשׁוּעָה
 נַחֲמָה פְּרִינָסָה וְכַלְפָּלָה וּרְחֻמִּים וְחַיִּים וְשָׁלוֹם וְכָל
 טוֹב וּמְבַל טוֹב אֵל יְחַסְּרֵנוּ:

הַרְחֵמֵנוּ הוּא יְמַלֹּךְ עָלֵינוּ לְעוֹלָם וָעֶד
 הַרְחֵמֵנוּ הוּא יְתַפְּרֵךְ בְּשָׂמַיִם וּבְאָרֶץ
 הַרְחֵמֵנוּ הוּא יִשְׁתַּבַּח לְדוֹר דּוֹרִים וְיִתְפָּאֵר בְּנוֹ לְנִצְחָה
 נִצְחָה וְיִתְהַדָּר בְּנוֹ לְעַד וּלְעוֹלָמֵי עוֹלָמִים:
 הַרְחֵמֵנוּ הוּא יִפְרֹנְסֵנוּ בְּכַבוֹד. הַרְחֵמֵנוּ הוּא יִשְׁבֹּר
 עָלֵנוּ מֵעַל צָוָאֲרֵנוּ וְהוּא יוֹלִיכֵנוּ קוֹמְמֵיוֹת
 לְאַרְצֵנוּ
 הַרְחֵמֵנוּ הוּא יִשְׁלַח בְּרָכָה מְרֻבָּה בְּבֵית הַזֶּה וְעַל שְׁלֹחַן
 זֶה שְׂאֵבְלָנוּ עָלָיו

ci partecipi notizie buone, salvezza e conforte. Il misericordioso! Benedica il (padre mio) padrone di questa casa, e la (madre mia) padrona di questa casa, ed essi e la loro famiglia e la lor prole, e tutto ciò che loro appartiene, e noi i tutto ciò che è nostro, come furono da lui benedetti i nostri patriarchi Abramo, Isacco e Giacobbe in tutto e per tutto, tal benedica Egli noi tutti uniti, con benedizione perfetta. Amen.

במרום Sia concesso il merito dall' Empireo ad essi ed a noi, ⁵⁰⁾ di conservarci la pace, onde ottenghian.o dall' Eterno benedizione, e carità dal Dio della nostra salute, onde troviamo grazia ed approvazione agli occhi di Dio e degli uomini.

(Di Sabato.) Il misericordioso! ci faccia partecipare un giorno di tutto Sabato e riposo nella vita eterna.

Il misericordioso! ci doni un giorno di tutta festa.

Il misericordioso! ci renda degni dei giorni del Messia e della vita avvenire.

⁵¹⁾ Asilo di salvezza è Desso al suo re, ed agisce pietosamente coll' unto suo Davide, colla sua prole per sempre. Egli mantiene l'armonia nel suo empireo. Egli mandi l'armonia fra noi e in tutto Israele. Amen.

Venerate il Signore, o voi che gli siete santificati, perchè non v'ha mancanza di nulla, pei tementi Suoi. I forti, come leoncelli possono dimagrar, e patir fame, ma quelli che onorano il Signore, non mancheranno di nessun bene. Lodate il Signore ch'è benefico e eterna dura la sua pietà. Tu apri la tua mano e satolli amorevolmente ogni vivente. Beato l'uomo che confida nel Signore, il Signore è il suo sostegno. Fui giovine ed invecchiai, nè vidi il giusto abbandonato o i suoi figli mendicare il pane. Il Signore dà

⁵⁰⁾ Cioè ai padroni di casa e a tutti quelli, che seggono alla loro mensa.

⁵¹⁾ Da qui sino alla fine non sono che vari testi biblici, analoghi all' argomento, raccapezzati assieme.

הַרְחֵמֵן הוּא יִשְׁלַח לָנוּ אֶת אֱלֹהֵינוּ הַנְּבִיא זְכוּר לְטוֹב וּבִישׁוּר לָנוּ בְּשׂוֹרֹת מוֹבּוֹת יִשׁוּעוֹת וְנַחֲמוֹת:

הַרְחֵמֵן הוּא יְבָרֵךְ אֶת־אָבִי מוֹרֵי בְּעַל הַבַּיִת הַזֶּה וְאֶת־אִמִּי מוֹרֵתִי בְּעַל־תְּהִי הַזֶּה אוֹתָם וְאֶת־

בֵּיתָם וְאֶת־זֶרְעָם וְאֶת־כָּל־אֲשֶׁר לָהֶם אוֹתָנוּ וְאֶת־כָּל־אֲשֶׁר לָנוּ כְּמוֹ שֶׁנִּתְבָּרַכְנוּ (ג'ה שְׁבָרָךְ) אֲבוֹתֵינוּ

אֲבֹרָהֵם יִצְחָק וְיַעֲקֹב בְּכָל מְבַל כָּל כֵּן יְבָרֵךְ אֶתְנוּ כְּלָנוּ יַחַד בְּבִרְכַּה שְׁלָמָה וְנֹאמַר אָמֵן:

בְּמָרוֹם יְלַמְדוּ עֲלֵיהֶם וְעַל־נוּ זְכוּת שְׁתֵּהִי לְמִשְׁמֶרֶת שְׁלוֹם וְנִשְׂא בְּרָכָה מֵאֵת יי וְצַדִּיקָה מֵאֲדָהִי

יִשְׁעֵנוּ: וְנִמְצָאֵהוּן וְשָׁכַל טוֹב בְּעֵינֵי אֱלֹהִים וְאָדָם: הַרְחֵמֵן הוּא יְנַחֵלְנוּ יוֹם שְׁכָלוֹ שְׁפַת־וּמְנוּחָה

לְחַיֵּי הָעוֹלָמִים: הַרְחֵמֵן הוּא יְנַחֵלְנוּ יוֹם שְׁכָלוֹ טוֹב:

הַרְחֵמֵן הוּא יְנַחֵם לִימּוֹת הַמְּשִׁיחַ וְלְחַיֵּי הָעוֹלָם הַבָּא: מְגִדֵּל יִשׁוּעוֹת מִלִּפְנֵי וְעֵשֶׂה־חֶסֶד לְמִשְׁיחוֹ

לְדוֹד וּלְזֶרְעוֹ עַד־עוֹלָם: עֲשֵׂה שְׁלוֹם בְּמָרוֹמָיו הוּא יַעֲשֵׂה שְׁלוֹם עַל־נוּ וְעַל כָּל־יִשְׂרָאֵל וְאָמְרוּ אָמֵן:

יִרְאוּ אֶת יי קְדוֹשֵׁי כִי אֵין מַחְסוֹר לִירְאוֹ: כְּפִירִים רָשׁוּ וְרַעְבוּ וְרָדְשׁוּ לֹא יַחְסְרוּ כָּל־טוֹב: הוֹדוּ לַיי כִּי־

טוֹב כִּי קְעוֹלָם חֶסֶדוֹ: פּוֹתַח אֶת־יְרִיד וּמִשְׁבִּיעַ לְכָל־חַי רִצּוֹן: בְּרוּךְ הַגֹּבֵר אֲשֶׁר יִבְטַח בְּיִי וְהָיָה יי מְבַטְחֵהוּ:

גַּעַר הֵייתִי גַם וְקָנִיתִי וְלֹא רָאִיתִי צָדִיק גָּעוּב וְרַעוּ מִבְּקֵשׁ לָהֶם: יי עוֹ לַעֲמוֹ יִתֵּן יי בְּרָךְ אֶת עַמּוֹ בְּשְׁלוֹם:

בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם בּוֹרֵא פְרֵי הַנֶּפֶץ:

קודם ש'אומרים שפוך ג'ו' נוהגים צ'אטנו לפתוח כ'לל:

gloria al suo popolo, l'Eterno benedice il suo popolo colla pace. (Prima di bere del 3. bicchiere). B. T. S. I. n. R. del mondo, Creatore del frutto della vite.

הלל Salmo 115.

(Si riempie il bicchiere per la quarta volta.)

לא Non a noi, o Signore, non a noi, ma al tuo nome dà gloria colla tua pietà, colla tua veracità. Perchè avremmo a dire le nazioni: Dov' è questo lor Dio? Mentrecchè il nostro Dio è in cielo, e ciò che vuole Ei fa. Gli idoli loro sono oro ed argento, sono opera di mani umane. Han bensi bocca ma pur non parlano, han occhi e non vedono, han orecchi e non odono, han narici e non fiutano, le lor mani non toccano, i lor piedi non camminano, non fiutano con le loro fauci. E com' essi sono i loro autori e tutti quelli che confidano in essi. „Israele, confida nel Signore!“ Il suo ajuto il suo scudo è Desso! „Casato d'Aronne, confida nel Signore!“ il suo ajuto il suo scudo è Desso. „Tementi del Signore, fidate nell' Eterno!“ il loro sostegno il loro scudo è Desso. ⁵²⁾

» L'Eterno che pensa a noi ci benedica; benedica Israele; benedica il casato d'Aronne, benedica i tementi del Signore grandi e piccoli. Voglia Iddio aumentar voi e i vostri figli. Benedetti siate dall' Eterno fattore del cielo e della terra. I cieli sono d'Iddio, e la terra diede ai figli d'Adamo. I corpi morti non lodano il Signore, nè i condannati al baratro. ⁵³⁾ Ma noi benediciamo Iddio ora e in sempiterno Halleluja.

אהבתי Io amo che il Signore ascolti la mia voce, le

⁵²⁾ Per comprendere questi cambiamenti di pronomi conviene immaginarsi che quest versetti fossero destinati a cantarsi in coro; cioè dalla prima metà del coro la prima parte, dall' altra, quasi in risposta, la seconda. E così alcuni versetti più avanti.

⁵³⁾ I dannati, od anche i morti soltanto, non aggiungono gloria al Signore.

שפך חמדת אל הגוים אשר לא ידעוך ועל מזמכות אשר בשמך לא קראו: כי אכל את יעקב ואת נורו חשמו: שפך עליהם זעמן וחרון אפך ישיגם: תדרף באף ותשמידם מרחת שמו יי:

הלל מזמין כוס דביעי:

לא לנו יהוה לא לנו כי לשמך תן כבוד על חסדך על אמתך: למדו יאמרו הגוים איה נא אלהיהם: ואלהינו בשמים כל אשר חפץ עשה: עצביהם כסף וזהב מעשה ידי אדם: פה להם ולא ידברו עינים להם ולא יראו: אזנים להם ולא ישמעו אף להם ולא יריחו: ידיהם ולא ימישון רגליהם ולא יהלכו לא יהגו בגרונם: כמוהם יהיו עשיהם כל אשר פטח בהם: ישראל פטח ביהוה עזרם ומגנם הוא: בית אהרן פטחו ביהוה עזרם ומגנם הוא: יראי יהוה פטחו ביהוה עזרם ומגנם הוא:

» זכרנו יברך יברך את בית ישראל יברך את בית אהרן: יברך יראי הקטנים עם הגדלים: יסף עליכם ועל בניכם ברוכים אתם ליי עשה שמים וארץ: השמים שמים ליי והארץ נחן לבני אדם: לא חמתים יהללוהו ולא כל ידיו דומה: ונאנהו נברך יה מעתה ועד עולם הללויה: אהבתי כי ישמע יהוה את קולי תחנוני: כי הפה אזנו לי ובימי אקרא: אפפוני חבלי מות ומצרי שאול מצאוני צרה ויגון אמצא: ובשם יהוה

mie suppliche; e poichè egli china l'orecchio a me, io l'invocherò tutti i miei giorni. — Mi circondavano le agonie della morte, m'incontravano le angustie del baratro, angoscia e doglia io trovai, ed invocai il nome del Signore: Deh! o Eterno salva la vita mia. Meososo è Dio e giusto; il nostro Dio è misericordioso. È il custode dei semplici l'Eterno; io fui misero ed Egli mi salvò! Or riedi anima mia al riposo chè l'Eterno ti è propizio. Sì! tu liberasti la vita mia dalla morte, il mio occhio dal pianto, il piede dallo sdruciolare or io andrò dinnanzi all' Eterno nella terra della vita. E bene avea fiducia anche quando dissi: soffre molto! e quando selamai nella mia fuga precipitosa: gli uomini tutti sono fallaci! ⁵⁴⁾

Oh! come render grazie al Signore di tutti i benefizii impartitimi? Ecco! io alzo il calice di salute, e il nome di Dio invoco! Sciolgo i voti miei al Signore, ed il fò noto a tutto il popolo suo. Preziosa è la morte dei giusti agli occhi di Dio. ⁵⁵⁾ Dio Eterno! io sono il servo tuo, il figlio della tua ancella, io cui sciogliesti i lacci, a te sacrifierò vittime ringraziamento e il Tuo nome, o Eterno invocherò. Sciorrò i voti miei al Signore, e il farò noto a tutto il popolo suo. Nei cortili della casa di Dio e in mezzo a Gerusalemme, Halleluja.

Lodate il Signore o nazioni tutte, encomiate lo popoli tutti, poichè mostrò possente la sua pietà per noi, e la veracità dell' Eterno è infinita. Halleluja.

Lodate il Signore che è buono, ed eterna dura la sua pietà.

Dica Israele che eterna dura la sua pietà.

Lo dica la famiglia d'Aronne, che eterna dura la sua pietà.

Lo dicano i tementi del Signore che eterna dura la sua pietà.

⁵⁴⁾ Quando devette errar fuggitivo per la persecuzione di Saule, disse fallace Samuele e le sue promesse di futura gloria.

⁵⁵⁾ Dio giustissimo e misericordioso vede con piacere la morte dei suoi fedeli dopo una veneranda vecchiazza, perchè allora appena incominciano a godere del vero premio; mentre gli spiace quella dei malvagi che lasciar devono qui i loro beni, ed incominciano da quell'istante a patire.

אָקראַ אַנְהָ יְהוָה מִלְמָחָה נַפְשִׁי: חֲנוּן יְהוָה וְצַדִּיק
וְאֵל־הַיְנוּ מִרְחָם: שֹׁמֵר פִּתְאִים יְהוָה דַּלּוֹתַי וְלִי
יְהוֹשִׁיעַ: שׁוּבִי נַפְשִׁי לְמִנוּחַי כִּי יְהוָה גָּמַל עָלַי כִּי:
כִּי חָלַצְתָּ נַפְשִׁי מִמוֹת אֶת עֵינַי מִזְדֻמְעָה אֶת רַגְלִי
מִדָּחַי: אֶת־הַלֶּךְ לִפְנֵי יְהוָה בְּאַרְצוֹת חַיִּים: הָאֲמַנְתִּי
כִּי אֲדַבֵּר אֲנִי עֲנִיתִי מְאֹד: אֲנִי אָמַרְתִּי בְחַפְזִי כָּל
הָאָדָם כֹּזֵב:

מָה־אָשִׁיב לִי כָּל־תַּגְמוּלָהִי עָלַי: כּוֹס־
יְשׁוּעוֹת אִשָּׁא וּבִשֵׁם יְיָ אֶקְרָא: נִדְרֵי לִי
אֲשַׁלֵּם נִגְדָה־נָּא לְכָל־עַמּוֹ: יִקָּר בְּעֵינַי יְיָ
הַמּוֹתֶה לְחַסְדֵּי: אֲנָּא יְיָ כִּי־אֲנִי עַבְדְּךָ אֲנִי
עַבְדְּךָ בֶן־אֲמָתְךָ פִּתְחֵת לְמוֹסַר־יְיָ אֲזַבַּח
זִבְחַ תּוֹדָה וּבִשֵׁם יְיָ אֶקְרָא: נִדְרֵי לִי אֲשַׁלֵּם
נִגְדָה־נָּא לְכָל־עַמּוֹ: בְּחַצְרוֹת אֲבֵית יְיָ
בְתוֹכִי יְרוּשָׁלַם הַלְלוּ־יָהּ:

הַלְלוּ אֶת־יְיָ כָּל־גּוֹיִם שִׁבְחוּהוּ כָּל־הָאֲמִים:
כִּי נִבְרַע עֲלֵינוּ חֶסֶד וְאֱמֶת יְיָ לְעוֹלָם הַלְלוּ־יָהּ
ה' הוֹדוּ לִי כִּי־טוֹב כִּי לְעוֹלָם חֶסֶד: ק' הוֹדוּ
ה' יֹאמְרוּ־נָּא יִשְׂרָאֵל כִּי לְעוֹלָם חֶסֶד: ק' הוֹדוּ
ה' יֹאמְרוּ־נָּא בֵּית אֶהְרֹן כִּי לְעוֹלָם חֶסֶד: ק' הוֹדוּ
ה' יֹאמְרוּ־נָּא יִרְאִי יְיָ כִּי לְעוֹלָם חֶסֶד: ק' הוֹדוּ
מִן־הַמַּצַּר קִרְאתִי יְיָ עֲנֵנִי בְּמִרְחַב־יָהּ:

Dall' angustia invocai il Signore, ed Egli mi corrispose con larghezza. L'Eterno è con me e non temo; che può farmi l'uomo? L'Eterno è in mio ajuto; vedrò quanto bramo dei miei nemici. Meglio fidare in Dio, che nell'uomo. Meglio fidare in Dio che nei principi.

Se tutti i popoli mi circondano, nel nome del Signore io li riduco in pezzi; se mi circondano e mi assediano, nel nome del Signore io li riduco in brani; se mi si affollano intorno come api, se mi soffocano come fuoco di pruni, nel nome del Signore io li riduco in brani. Se mi spingono in quà e in là per farmi cadere... è l'Eterno che mi soccorre. Il mio ajuto ed il mio cantico è Dio, egli è la mia salute. Voce di canto e di vittoria, s'ode nei padiglioni dei giusti. È la destra del Signore che fa prodezze, è la destra del Signore che si manifesta sublime, è la destra del Signore che fa prodezze. No, io non morirò ma vivrò per narrare le opere del Signore! Mi prova e punisce Iddio, ma non mi dà preda alla morte. Apritemi le porte della rettitudine. Ch' io v' entri e lodi Iddio.

Ecco il portone del Signore... i giusti vi entrano. Io ti ringrazio che mi hai punito, poichè fù per la mia salute.

La pietra sprezzata dai muratori divenne pietra cardinale. Dall' Eterno venne ciò! ai nostri occhi f u un portento. Questo giorno fece Iddio, giojamo a ralleghiamoci in esso

O Signore salvaci, o Signore prosperaci deh!

O Signore salvaci, o Signore prosperaci deh!

Benedetto quello che viene in nome del Signore, lo be-

לִי לֹא אִירָא מִהַיְעֲשֶׂה לִי אָדָם: לִי בְעֹזִי
וְאֲנִי אֶרְאֶה בְּשֵׁנָא: טוֹב לַחֲסוֹת בְּיָ מִבְּמַחַ
בְּאָדָם: טוֹב לַחֲסוֹת בְּיָ מִבְּמַחַ בְּנְדִיבִים: כָּל
גּוֹיִם סָבְבוּנִי בְּשֵׁם יְיָ כִּי אֲמִלֵם: סָבְבוּנִי גַם-
סָבְבוּנִי בְּשֵׁם יְיָ כִּי אֲמִלֵם: סָבְבוּנִי כְדַכְרִים
דְּעֹבֵר כְּאֵשׁ קוֹצִים בְּשֵׁם יְיָ כִּי אֲמִלֵם: דָּחָה
דָּחַתְנִי לְנֶפֶל וַיִּי עֲזָרְנִי: עֲזֵי וּזְמַרְתָּ יְהוָה וְיִהְיֶה-
לִי לִישׁוּעָה: קוֹלוֹ רָנְהוּ לִישׁוּעָה בְּאֶהְלִיצְדֵי קִים
יְמִין יְיָ עֲשֶׂה חֵיל: יְמִין יְיָ רֹמְמָה יְמִין יְיָ
עֲשֶׂה חֵיל: לֹא-אָמוֹת כִּי אֶחְיֶה וְאֶסְפָּר מֵעֲשֵׂי
יְהוָה: יִסֹּר יִסְרְנִי יְהוָה לְמֹות לֹא נִתְּנָנִי: פִּתְחוּ-
לִי שַׁעֲרֵי צְדָק אֲבֹא בָם אֹדְדָה יְהוָה: וְהִשְׁעַר
לִי צְדִיקִים יִבְאוּ בּוֹ: אֹדְדֶךָ כִּי עֲנִיתָנִי וְתִהְיֶה-
לִי לִישׁוּעָה: אֹדְדֶךָ אֲבֹן מֵאֲסוֹ הַבּוֹנִים הִיתָה
לְרֹאשׁ פְּנֵה: אֲבֹן מֵאֵת יְיָ הִיתָה זֹאת הִיא
נִפְלְאוֹת בְּעֵינֵינוּ: מֵאֵת יְהוָה הַיּוֹם עֲשֶׂה יְיָ נִגְלֶהָ
וְנִשְׂמַחָה בּוֹ: זֶה

אָנָּה יְיָ הוֹשִׁיעָה נָּא אָנָּה יְיָ הוֹשִׁיעָה נָּא
אָנָּה יְיָ הַצְּלִיחָה נָּא: אָנָּה יְיָ הַצְּלִיחָה נָּא:
בְּרוּךְ הַבָּא בְּשֵׁם יְיָ בְּרַכְנוּכֶם מִבֵּית יְיָ: בְּרוּךְ

Ed uccise dei rè potenti, Ed in eterno etc.
 Sichon rè degli Emorei, Ed in eterno etc.
 E Og rè di Bascian, Ed in eterno etc.
 E diede il paese loro in eredità, Ed in eterno etc.
 Eredità per Israele suo servo, Ed in eterno etc.
 Quegli che pensò a noi nel nostro avvilito, Ed in eterno etc.

E ci liberò dai nostri oppressori, Ed in eterno etc.
 Egli dà pane a tutte le creature, Ed in eterno etc.
 Ringraziate il Dio dei cieli, Ed in eterno etc.

נשמת L'anima d'ogni vivente benedica il nome tuo, o Signore Dio nostro, e lo spirito d'ogni creatura encomii ed esalti la tua memoria, o Rè nostro, di continuo. Per tutti sei tu Dio, ed oltre a Te non v'è per noi altro rè, o redentore o salvatore che ne liberi, ajuti, nutra e commiseri in ogni tempo d'angoscia o di bisogno; non abbiamo altro Dio che Te solo. Dio dei tempi permondiali, e posmondiali, Dio di tutte le creature, padrone di tutti gli esseri, lodato da infiniti elogi; Egli guida il popolo suo con pietà, e le sue creature con misericordia; e l'Eterno non dorme e non assonna, egli sveglia i dormenti, fà desti i sonnecchiosi, fà parlare i muti, libera i carcerati, discioglie gl'inceppati, sostiene i cadenti, raddrizza i curvi, e Te solo noi ringraziamo! Ma se pur fosse la nostra bocca piena d'inni come il mare, la nostra lingua di cantici come le molte sue onde, le nostre labbra piene di elogi come il firmamento, se

לְיַהֲרֹג מְלָכִים אֲדִירִים
 וְסִיחֹן מֶלֶךְ הָאֱמֹרִי
 לְעֹוֹג מֶלֶךְ הַבְּשָׁן
 וְנָתַן אֶרֶצָם לְנַחֲלָה
 נַחֲלָה לְיִשְׂרָאֵל עַבְדּוֹ
 שֶׁבִשְׁפָלְנוּ זָכַר לָנוּ
 וַיַּפְרֶקְנוּ מִצָּרֵינוּ
 נָתַן לָחֶם לְכֹל בֶּשֶׂר
 הוֹדִוּ לֵאלֹהֵי הַשָּׁמַיִם
 כָּל־ה'
 כָּל־ה'
 כָּל־ה'
 כָּל־ה'
 כָּל־ה'
 כָּל־ה'
 כָּל־ה'
 כָּל־ה'

נִשְׁמַת כָּל־חַי תְּבָרֵךְ אֶת־שִׁמְךָ יי אֱלֹהֵינוּ.
 וְרוּחַ כָּל־בֶּשֶׂר תִּפְאֵר וְתִרְוַם וְזָכַרְךָ מְלָכֵנוּ
 תָּמִיד . מִן־הָעוֹלָם וְעַד־הָעוֹלָם אַתָּה אֵל.
 וּמִבְּלַעֲדֶיךָ אֵין לָנוּ מֶלֶךְ גּוֹאֵל וּמוֹשִׁיעַ פּוֹדֶה
 וּמַצִּיל וּמַפְרֵגֵם וּמְרַחֵם בְּכָל־עֵת צָרָה וְצוּקָה
 אֵין לָנוּ מֶלֶךְ אֵלָּא אַתָּה: אֱלֹהֵי הָרֵאשׁוֹנִים
 וְהָאֲחֵרוֹנִים . אֱלֹוֶה כָּל־בְּרִיּוֹת אֲדוֹן כָּל־
 תּוֹלְדוֹת הַמַּהְלָל בְּרַב־הַתְּשֻׁבָּהוֹת הַמְּנַהֵג
 עוֹלָמוֹ בְּחֶסֶד וּבְרִיּוֹתָיו בְּרַחֲמִים. וַיִּי לֹא־יָנוּם
 וְלֹא־יִישָׁן. הַמְּעוֹרֵר יְשָׁנִים וְהַמְּקִיץ גֵּרְדָּמִים.
 וְהַמְּשִׁיחַ אֱלָמִים. וְהַמְּתִיר אֲסוּרִים וְהַסּוֹמֵךְ
 נוֹפְלִים וְהַזּוֹקֵף כְּפוּפִים . לָךְ לְבָדְךָ אֲנַחְנוּ
 מוֹדִים. אֱלֹוֵי פִינוּ מִלֹּא שִׁירָה כִּיִּם וְלִשְׁוֹנֵנוּ

fossero i nostri occhi risplendenti come il sole e la luna, le nostre mani estese come aquile volanti al cielo, e i nostri piedi celeri come cerbiatti, non potremmo pertanto arrivare a ringraziarti o Signore Iddio nostro e Dio dei padri nostri, e a benedire il nome Tuo, una delle mille di miriadi di volte che tu beneficasti e i padri nostri e noi. Dall' Egitto ci redimesti, o Signore Iddio nostro! dalla casa degli schiavi ci liberasti; nella carestia ci nutristi; nell' abbondanza ci facesti guazzare; ci salvasti dalla spada; ci guardasti dalla tempesta; ci hai sanati da gravi e lunghe malattie! Fin ora ci ajutò la sua misericordia, e non ci abbandonò la sua pietà. Deh! non abbandonarci o Signore Iddio nostro giammai. Quindi le membra che tu ci desti, lo spirito e l'anima che ispirasti nelle nostre nari, e la lingua che ci ponesti in bocca, ringrazieranno, benediranno, loderanno, encomieranno, esalteranno, sublimeranno, santificheranno e magnificheranno il nome Tuo o Re nostro. Che ogni bocca te solo del ringraziare, ogni lingua a te giurare, ogni ginocchio a te piegarsi, e ogni corpo curivarsi innanzi a Te solo e tutt' i cuori temerti, e gl' intimi visceri di tutti salmeggiare al nome Tuo, siccome sta scritto nel testo: (Salm. 35). Tutte le membra mie esprimono: „Dio chi è pari a te?“ Tu salvi il misero da chi è più forte di lui, il mendico, il mise-

רָנָה כְּהַמּוֹן נִלְיוּ וְשִׁפְתוֹתַי נִוּוּ שְׂבַח כְּמִרְחֵבֵי
רָקִיעַ. וְעֵינַי נִוּוּ מֵאִירוֹת כְּשֶׁמֶשׁ וְכִבְרֵת. וְיָדַי
פְּרוּשׁוֹת כְּנִשְׂרֵי שָׁמַיִם. וְרַגְלָי נִוּוּ קִלּוֹת
כְּאַיְלוֹת: אֵין אֲנַחְנוּ מִסְּפִיקִים לְהוֹדוֹת לְךָ
יְיָ אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ. וּלְבָרֵךְ אֶת שְׁמֶךָ.
עַל־אֶחָת מֵאַלְף אֶלְף אֶלְפֵי אֶלְפִים וְרַבִּי
רַבַּת פְּעָמִים הַטּוֹבוֹת שֶׁעָשִׂיתָ עִם־
אֲבוֹתֵינוּ וְעִמָּנוּ מִמִּצְרַיִם גְּאֻלְתָּנוּ יְיָ אֱלֹהֵינוּ
וּמִבֵּית עַבְדִּים פְּדִיתָנוּ. בְּרַעַב זִנְתָּנוּ. וּבְשֶׁבַע
כָּל־כֶּלֶתָנוּ. מִחֶרֶב הִצַּלְתָּנוּ. וּמִדְּבַר מִלְטָתָנוּ
וּמִחַלְסֵי רָעִים וּנְאֻמָּנִים הִלִּיתָנוּ עַד־הַנְּהַ
עֲזַרְנוּ רַחֲמֶיךָ. וְלֹא־עֲזַבְנוּ חֶסְדֶּיךָ. וְאֵל־
תִּשְׁשָׁנוּ יְיָ אֱלֹהֵינוּ לְנֶצַח: עַל־כֵּן אֲבָרִים
שֶׁפִּלַּגְתָּ בָנוּ. וְרוּחַ וְגִשְׁמָה שֶׁנִּפְחַת בְּאַפֵּינוּ
וְלִשׁוֹן אֲשֶׁר שָׁמַת בְּפִינוּ: הֵן הֵם יוֹדוּ וַיְבָרְכוּ
וַיִּשְׂבַּחוּ וַיִּפְאֲרוּ וַיְדַמְמוּ וַיַּעֲרִיצוּ וַיִּקְדִּישׁוּ
וַיִּמְלִיכוּ אֶת־שִׁמְךָ מֵלִפְנֵינוּ: כִּי כָל־פֶּה לְךָ
יֹדֵה. וְכָל־לִשׁוֹן לְךָ תִּשְׁבַּע. וְכָל־בֶּרֶךְ לְךָ
תִּכְרַע. וְכָל־קוֹמָה לְפָנֶיךָ תִּשְׁתַּחֲוֶה: וְכָל־
לְבָבוֹת יִרְאוּךָ. וְכָל־קֶרֶב וְכָל־זֵוֹת יִזְמְרוּ

ro dal suo angariatore. — Chi a Te si rassomiglia, chiti parreggia Dio forte e tremendo, Dio sublime possessore di cielo e terra? Ti lodaremo, ti pregeremo ed esalteremo, e benediremo il nome della tua santità, come disse Davide: Benedici, o anima mia, l'Eterno, e voi tutti visceri miei il santo suo nome. (Salmo 103).

Onnipossente pella immensa tua gloria; grande pella maestà del tuo nome; forte, pella tua infinità; tremendo pella portentose tue azioni! Tu sei re che siede sopra trono alto ed elevato, che risiede nell'empireo sublime! Sublime e santo è il suo nome. Ed è scritto nella S. S. (Salmo 33). „Esultate o giusti nell' Eterno, ai pii si conviene il lodarlo. E però dalle labbra dei retti tu sei lodato, dalle parole dei giusti benedetto, dalla lingua dei devoti esaltato, dai visceri dei santi santificato.

E nelle radunanze delle migliaja del popolo tuo Israele, viene con cantici esaltato il nome tuo, o Rè nostro, da secolo in secolo. Tale essendo il debito d'ogni creatura verso di te, o Signore Dio nostro e Dio dei padri nostri, di ringraziarti, lodarti, pregiarti, encomiarti, esaltarti e sublimarti, benedire innalzare e cantar le tue glorie oltre a tutte le parole degl' inni e dei cantici di Davide figlio d'Isai tuo servo ed unto tuo.

Sia pregiato il nome tuo per sempre, rè nostro Dio e rè grande e santo in cielo e in terra, che a te si conviene, Eterno Dio nostro e Dio dei padri nostri, il canto ed il pregio, la lode e gl' inni, gloria e dominio, trionfo, grandezza, lode, esaltazione, santità, regno, benedizione e ringraziamento, da ora in sempiterno. Benedetto tu Signore Iddio,

לְשִׁמְךָ בְּדַבְרֵי שְׂכָתוֹב כָּל עֲצֻמוֹת יְתֵאֲמְרָנָה
” מִי כַמוֹךָ מִצִּיל עֲנִי מִחֲזוֹה מִמֶּנּוּ וְעֲנִי וְאֲבִיוֹן
מִגּוֹזְלוֹ: מִי יִדְמֶה לָךְ וּמִי יִשׁוּהֶךָ וּמִי יַעֲרֶךְ
לָךְ. הֵאֱלֹהִים הַגְּדוֹל הַגִּבּוֹר וְהַנּוֹרָא אֵל עֲלִיּוֹן קִנְיָה
שָׁמַיִם וָאָרֶץ: נְהַלְלֶךָ וְנִשְׁבַּחֶךָ וְנִפְאָרֶךָ
וְנִבְרַךְ אֶת־שֵׁם קְדוֹשְׁךָ כְּאֲמוֹר לְדוֹד בְּרַכְיָ
נַפְשִׁי אֶת־יְיָ וְכָל־קִרְבֵי אֶת שֵׁם קְדוֹשׁוֹ:

הָאֵל בְּתַעֲצֻמוֹת עֲזָה. הַגְּדוֹל בְּכַבּוֹד שִׁמְךָ:
הַגִּבּוֹר לְנִצְחָה וְהַנּוֹרָא בְּנוֹרָאוֹתֶיךָ: הַמְּלֶכֶךְ
הַיּוֹשֵׁב עַל כִּסֵּא רִם וְנִשְׂאָ:

שׁוֹכֵן עַד מְרוֹם וְקָדוֹשׁ שְׁמוֹ. וְכַתּוֹב
רָנְנוּ צְדִיקִים בַּיְיָ לִישְׂרָאֵל נְאוּהָ תִּהְיֶה:
כִּי יִשְׂרָאֵל תִּתְהַלֵּל: וּבְדַבְרֵי צְדִיקִים תִּתְפַּרֵּךְ:
וּבְלִשׁוֹן חֲסִידִים תִּתְרוֹמֵם: וּבְקִרְבֵי קְדוֹשִׁים תִּתְקַדֵּשׁ
וּבִמְקַהֲלוֹת רַבְבוֹת עַמְּךָ בֵּית יִשְׂרָאֵל בְּרִנּוֹ
יִתְפָּאֵר שִׁמְךָ מִלִּפְנֵי כָּל־דּוֹר וְדוֹר שֶׁכֵּן הוֹבֵר
כָּד הַיְצִוִּרִים לִפְנֵיךָ יְהוָה אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ
לְהוֹדוֹת לְהַלֵּל לְשַׁבַּח לְפָאֵר לְרוֹמֵם קְדוֹת לְבָרֵךְ
לְעֲלֶה וּלְקַלֵּם. עַל כָּל דַּבְרֵי שִׁירוֹת וְתַשְׁבְּחוֹת דָּוִד
בְּיָשִׁי עֲבָדֶךָ מִשִּׁיחָךָ:

יִשְׁתַּבַּח שִׁמְךָ לְעַד מִלִּפְנֵי הָאֵל הַמְּלֶכֶךְ הַגְּדוֹל
וְהַקְּדוֹשׁ בְּשָׁמַיִם וּבָאָרֶץ כִּי לָהּ נִאֲחָה יְיָ אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי

Rè grande nei pregi, Dio di ringraziamenti degno, padrone delle meraviglie che ama i cantici melodiosi, rè e Dio vivente in Eterno.

(Cantica per la prima sera). ⁵⁹⁾

ובכן E quanto segue avvenne alla mezza notte.

Molte meraviglie facesti durante la notte.

Al principio della vigilia di questa notte.

⁶⁰⁾ Il giusto pellegrino facesti trionfare ⁶¹⁾ quando si dividea la notte. (Genesi 14, 15).

Cioè a mezza notte.

⁶²⁾ Giudicasti il re di Gherar nel sogno della notte (ivi 20, 2).

Atteristi l'Aramita nell oscura notte (ivi 31, 24).

E lottò Israele contro il divino angelo di notte. (ivi 32, 25 ed Osea).

Ed era a mezza notte.

⁶³⁾ I primogeniti di Patros esterminasti alla metà della notte. (Gen. 10, 13).

⁶⁴⁾ La loro forza più non trovarono alzandosi la notte. (Esodo 12, 36).

⁶⁵⁾ Le falangi del principe di Charosced calpestasti colle stelle della notte. (Giud. 4, 15).

E fu a mezza notte.

⁶⁶⁾ Il sacrilego sprezzante levò la mano verso la desiata città, ma Tu soffocasti le sue genti di notte.

⁵⁹⁾ Questo e il seguente pezzo sono tratti dal מחזור di Rito tedesco, ed hanno per autore il celebre (Poeta) R. Eliezer Kalir di mi è ancor ignoto dove è quando fiorisse. Essi sono basati sopra vari Midrascim (commentiallegorici) secondo i quali tutti gli avvenimenti qui accennati ebbero luogo in questa medesima sera di Pasqua.

⁶⁰⁾ גר צדק dicesi chi, riconoscendo la verità della religione di Dio, vi si accosta, ed è perciò che Abramo viene designato con questo epiteto.

⁶¹⁾ Lo fece trionfare dei 4 Re, che avevano fatto prigionie Lot suo ripote, combattente sotto gli ordini del re di Sedom.

אבותינו שיר ושְׁבַחָהּ הַלֵּל וְזָמְרָה עִזּוּ וּמִמְשָׁלָהּ נָצַח
גְּדֻלָּהּ וּגְבוּרָהּ תְּהַלֵּלָהּ וְתִפְאָרֶתָהּ קְדֻשָּׁהּ וּמַלְכוּתָהּ בְּרָכוֹת
וְהוֹדָאוֹת מֵעַתָּה וְעַד עוֹלָם. בְּרוּךְ אַתָּה יי אֵל מֶלֶךְ.
גְּדוֹל בְּתִשְׁבָּחוֹת אֵל הַהוֹדָאוֹת אֲדוֹן הַנִּפְלְאוֹת הַבוֹחֵר
בְּשִׁירֵי זְמִירָה מֶלֶךְ אֵל הַיְּהוּדִים:

בליל ראשון סומרים זה:

ובכן ויהי בחצי הלילה

אז רוב נסים הפלאות
בראש אשמורת זה
גר צדק נצחתו כנחלק לו
בלילה
הלילה
לילה
לילה

ויהי בחצי הלילה:

הגת מלך גרר בחלום
הפחדת ארמי באמש
וישראל ישר לאל ויכל לו
הלילה
לילה
לילה

ויהי בחצי הלילה

זרע בכורי פתרום מחצת בחצי
הילם לא מצאו בקומם
מיסת נגיד חרושת סלית בכוכבי
הלילה
פלילה
לילה

ויהי בחצי הלילה:

געץ מחרף לניפף אווי הובשת פגריי
בלילה

⁶⁰⁾ Abimelecco, che aveva voluto prendersi Sara la moglie d'Abramo.

⁶¹⁾ Una provincia dell' Egitto. Spesso usasi dai poeti, nominare la parte per l'intero.

⁶²⁾ La forze d'una nazione sono i suoi giovani.

⁶³⁾ Sisserà generalissimo cananeo.

⁶⁴⁾ Sanherib, giunto la sera della vigilia di Pasqua sotto Gerusalemme che voleva espugnare, disse con disprezzo che non valeva la pena di muoversi. (Re II. 18, Jsa. 37).

64) Fu atterrato Belo e il suo piedestallo nelle tenebre della notte. (Is. e Ger.)

65) All' uomo gradito fu svelato il segreto nella visione della notte. (Dan.)

Ed era a mezza notte.

66) Colui che s'inebriava nei vasi sacri, fu ucciso in mezzo ad essi di notte. (Daniele, 6.)

Fu liberato dalla fossa dei leoni lo spiegatore dei sogni spaventosi della notte. (Dan. 20.)

67) L'odio maturava l'Agaghita e scriveva decreti di morte di notte. (Ester 3.)

Ed era a mezza notte.

68) Destasti la tua vendetta contr' essi, col far mancare il sonno della notte. (ivi.)

69) Premi lo strettojo a pro di chi osserva quando avrà fine la notte.

70) E come una sentinella grida dicendo: Viene la mattina dopo la notte. (Jsaja).

E sarà a mezza notte.

Avvicina il giorno che non sarà nè ben giorno nè ben notte. (Zacaria 4.)

Altissimo! fa conoscere che tuo è il giorno e la notte. (Sal. 74.)

71) Stabilisci dei custodi per la tua città, ogni giorno e ogni notte.

Fa brillare come la luce del giorno, l'oscurità della notte.

E sarà a mezza notte.

(Cantica per la seconda sera).

ואמרתם E direte: è il Sacrificio Pasquale.

L'immensa Tua possanza manifestasti di **Pasqua.**

(Levit. 23). Al sommo di tutte le feste ponesti la **Pasqua.**

Ti rivelasti all' orientale (Abramo) verso la mezza notte di

E direte: è il Sag. Pasq. **Pasqua.**

64) L'idolo maggiore dei Babilonesi; pare identico con Apollo.

65) Del sogno di Nabuco; la statua dai piedi di creta.

66) Baldassare, che vide la mano misteriosa.

67) Amann, discendente d'Agag.

68) Al re Assuero.

כָּרַע בְּלִי וּמִצְבוֹ בְּאִישׁוֹן
לְאִישׁ חַמּוּדוֹת נִגְלָה רֵז הַזּוֹת
לַיְלָה :

וַיְהִי בַחֲצֵי הַלַּיְלָה :

מִשְׁתַּכְּר בְּכֵלֵי קֹדֶשׁ נִהְרַג בּוֹ
נוֹשֵׁעַ מִבּוֹר אַרְיִוֹת פּוֹתֵר בְּעַתּוֹתַי
שִׁנְאָה נָמַר אֲנִי וְכַתֵּב סִפְרִים
בְּלַיְלָה :

וַיְהִי בַחֲצֵי הַלַּיְלָה :
עֹזֶרֶת נִצְחָה עָלָיו בְּגֵדֵי שֵׁנָה
פּוֹרָה תְּדַרְוֶה לְשׁוֹמֵר מַח
צָרָה כִּשְׁמֵר וְשָׁח אֶת־אֵל בָּקָר וְגַם
לַיְלָה :

וַיְהִי בַחֲצֵי הַלַּיְלָה :

קָרַב יוֹם אֲשֶׁר הוּא לֹא יוֹם וְלֹא
רֵם הַזֶּרַע כִּי לֵךְ יוֹם אֶף לֵךְ
שִׁמְרִים הַפֶּקֶד לְעִירָה כֹּל הַיּוֹם וְכֹל
תֵּאֵיר כְּאֹר יוֹם הַשֵּׁנִי
לַיְלָה :

וַיְהִי בַחֲצֵי הַלַּיְלָה :

זמר ליל טז

וַיִּבְנֶן וְאִמְרָתֵם זָבַח פֶּסַח :

בַּפֶּסַח :
פֶּסַח :
פֶּסַח :
אֲמִינֵן בְּבוֹרוֹתֶיךָ הַפְּלֵאָה
בְּרֵאשׁ כֹּל מוֹעֲדִים נִשְׁאָת
גְּלִית לְאֹרְחֵי חַצוֹת לַיְלָה

וְאִמְרָתֵם זָבַח פֶּסַח :

69) Espressione allegorica che significa: prenditi a cuore. — La notte, il male.

70) Altra allegoria; allude come le seguenti frasi ai tempi Messianici.

71) Cioè Duci che li guidino ne' tempi felici e negli infelici.

Al suo uscio picchiasti (Gen. 18, 1.) nel calore del giorno
in Pasqua.

Egli offrì agli angeli azzime pasquali in Pasqua.

E corse pel torello, allusione a quello della Pasqua.

E direte: è il Sag. Pasq.

Gli empîi Sodomiti furono arsi dal fuoco in Pasqua.

Fu tratto d'infra essi Lot e cuosse azzime verso la fine di Pasqua.

⁷²⁾ (Prov. Egiz.) Spazzasti il paese di Noph e Moph nell' ira
Tua in Pasqua.

E direte: è il Sag. Pasq.

Eterno! il capo d'ogni lor primogenito recidesti nella notte
memorabile di Pasqua.

Ma il tuo diletto primogenito salvasti, mediante il sangue
della ⁷³⁾ Pasqua.

Non lasciando giungere la distruzione fino all' uscio loro in
Pasqua.

E direte: è il Sag. Pasq.

La città di fortezza (Jericho) fu espugnata in Pasqua.

(Giud. 7) Cadde Madian pella misura dell' orzo in Pasqua.

⁷⁴⁾ Furono bruciati i principi di Pul e Lud durante i profumi
delle vittime della Pasqua.

E direte: è il Sag. Pasq.

Un giorno ancora si trattenne il loro re, finchè giunse l'ora
della Pasqua.

Scrivea la mano meravigliosa la rovina di Zul, in Pasqua.

Accendete i lumi, preparate le tavole (Dicea Baldassare) in
Pasqua.

E direte: è il Sag. Pasq.

Radunò la tua nazione Adassà (Ester) pel digiuno de tre
giorni in Pasqua.

L'empio capo (d'Amano) facesti apprendere alla forca in
Pasqua.

tal sorte tocca un dí anche all' Uzita (vale a dire gli Edo-
miti) in Pasqua.

Si mostra la gloria della tua mano, si esalta la tua destra,
come nella notte in cui santificasti la Pasqua.

E direte: è il Sag. Pasq.

בַּפֶּסַח : דִּלְתֵינוּ דְּפָקַת פְּחוּם הַיּוֹם

בַּפֶּסַח : הַסַּעִיד נּוֹצֵצִים עֲגוֹת מִצּוֹת

פֶּסַח : וְאֵל הַבָּקָר רִץ זָכָר לְשׂוֹר עֲרָה

וְאָמַרְתֶּם זָבַח פֶּסַח :

פֶּסַח : וְעָמוּ סְדוּמִים וְלָהֲמוּ בְּאֵשׁ

פֶּסַח : חֶלֶץ לֹט מֵהֶם וּמִצּוֹת אֶפֶה בְּקֶץ

בַּפֶּסַח : מֵאֵמַת אֲדַמַּת מוֹף וְנוֹף בְּעִבְרָה

וְאָמַרְתֶּם זָבַח פֶּסַח :

פֶּסַח : יְהִי רֹאשׁ כָּל אֹזֶן מַחְצֵת בְּלֵיל שְׁמוֹר

פֶּסַח : כַּבִּיר עַל בֶּן בְּכוֹר פֶּסַחְתָּ בְּדָם

בַּפֶּסַח : לְבַלְתִּי תֵת מִשְׁחִית לְבֵא בַּפְתָּחִי

וְאָמַרְתֶּם זָבַח פֶּסַח :

פֶּסַח : מִסְגֶּרֶת סְגֶרֶה בְּעֵתוֹתַי

פֶּסַח : גִּשְׁמֶרֶה מְרִין בְּצִלֵּיל שְׁעָרַי עוֹמֵר

פֶּסַח : שׂוֹרְפוֹ מִשְׁמַנֵּי פוֹל וְלוֹד בִּיקָד יְקוֹד

וְאָמַרְתֶּם זָבַח פֶּסַח :

פֶּסַח : עוֹד הַיּוֹם בְּנוֹב לְעִמּוֹד עַד גְּעַה עֵוִנַת

בַּפֶּסַח : פֶּסַח יָד כְּתוּבָה לְקַעֲקַע צוֹל

בַּפֶּסַח : צָפָה תִצְפִּית עֲרוֹךְ הַשְּׁלֶחֶן

וְאָמַרְתֶּם זָבַח פֶּסַח :

בַּפֶּסַח : קָהַל בְּנֵי־הַדָּסָה צוּם לְשִׁלֵּשׁ

בַּפֶּסַח : רֹאשׁ מִבֵּית רִשְׁעֵי מַחְצֵת בְּעֵץ חַמְשִׁים

פֶּסַח : שְׁתֵּי אֱלֹהִים רִנַּע תְּבִיא לְעוֹצִית

פֶּסַח : תַּעֲזוּ יָדְךָ וְתָרִים יְמִינְךָ בְּלֵיל הַתְּקַדֵּשׁ הַזֶּה

וְאָמַרְתֶּם זָבַח פֶּסַח :

⁷²⁾ Dicevano gli Egiziani „spazzare Noph e Moph“ per dire: distruggere appieno.

⁷³⁾ La notte della morte de' primogeniti gli Israeliti avevano offerto l'agnello pasquale, e intrisi col suo sangue gli stipiti delle porte delle case loro.

⁷⁴⁾ Due condottieri dell' armata di Sanherib, che s'era portato in persona sotto Gerusalemme per assaltarla la sera di Pasqua, come già fu accennato.

sero del suo prodotto. Abbi pietà Deh! Signore Iddio nostro, d'Israele popol Tuo, e di Gerusalemme Tua città; di Sionne residenza della Tua maestà, e dei Tuoi altari e dei Tuoi atrii. E riedifica Gerusalemme la città santa, presto ai giorni nostri, e fanne rientrare in essa, e gioiremo della sua ricostruzione e gusteremo dei frutti d'essa, e ci sazieremo del prodotto suo, e ti benediremo in essa con santità e purezza, (Ne aggradisci e prospera in questo giorno di Sabato,) e ci rallegreremo in questo giorno della festa di Pasqua Tu Eterno sei buono e benefico per tutti! e ti ringraziamo pel paese,*) e pel prodotto della vite. Benedetto Tu, Signore pel terreno e pel prodotto della vite.

נרצה Ha gradite Iddio le tue azioni.

Ecco finito il formulario pasquale secondo il precetto,

Secondo ogni legge e costumanza d'esso.

Come avemmo il bene di compiere questo,

Così ci sia concesso il merito di eseguirlo ancora.

Ente purissimo che risiedi nell'empireo!

Solleva la radunanza innumerevole.

Avvicina il raddrizzatore dei rami della Tua pianta (il Messia).

E conduci i redenti a Sionne con Cantici!

F i n e.

אדיר הוא (Qui si replicano gli attributi istessi che stanno ne Iudica con una fervida invocazione pella ricostruzione prossima del sacro Tempio.)

Numerazione dell' Omer.

(Ai tempi del בית המקדש si offriva questa seconda sera di Pasqua un Omer [certa misura] di orzo, che in quei caldi paesi vie-

*) Noi ringraziamo Iddio pel paese conceduto ai nostri padri, quantunque ora ne siamo privati, poichè il lungo possesso di quello, che durò un periodo di più di mille anni, sparge ancora su di noi un aureola di maestà e di gloria. „On reconnait les juifs de toutes les parties du Globe et sous tous les vêtements du monde, caractérisés par la noblesse et la majesté de leurs traits. Peuple roi, mal habitué a son esclavage, et dans le regard du quel on découvre le souvenir et

מזכה ורתכה שרצית והנחלת לאבותינו לאכול
מפריה ולשבוע מטובה. רחם (נא) יי אלהינו על
ישׂראל עמך ועל ירושלים עירך ועל ציון משכן כבודך
ועל מזבחה ועל היכלה: ובנה ירושלים עיר הקדוש
במהרה בימינו והעלנו לתוכה ושמחנו בבנינה ונאכל
מפריה ונשבוע מטובה: ונברכה עליה בקדשה
ובטהרה: ורצה וההלצנו ביום השבת הזה ושמחנו ביום חג
המצות הזה. כי אתה יי טוב ומטיב לכל: ונודה לך
על הארץ ועל פרי הגפן: ברוך אתה יי על הארץ
ועל פרי הגפן:

נרצה כי כבר רצה האלהים את מעשיך.

סס המצד: ר' יוסף טוב עלם.

חסל סדור פסח בהלכותו.

בכל משפטו ודקתו.

פאשר זכינו לסדר אותו.

בן נזכה לעשותו.

זך שוכן מעונה.

קזמם קהל מי מנה.

קרוב נהל נמעי בנה.

פדוים לציון בנה:

תם הסדר

אחד גמר הסדר נוסגים בני אשכנז לומר עור פיוטים אלה:

אדיר הוא. יבנה ביתו בקרוב. במהרה. במהרה.
בימינו בקרוב. אל בנה. אל בנה. בנה ביתו בקרוב:
בחור הוא. יבנה ביתו בקרוב. במהרה. במהרה.

la certitude de grandes destinées derrière l'apparente humiliation du maintien et l'abaissement de la fortune présente." (Lamartine. Voyage en Orient). I profeti predissero a lungo agli Israeliti peccatori l'esilio dal loro bel paese; essi annunziarono poi la riconciliazione di Dio colla sua Nazione purchè dessa si rivolga a Lui con tutto lo spirito.

ne già in quest' epoca a maturazione. Da quel giorno si contano per espresso precetto della Torà, sette settimane compiute, ossia 49 giorni, e il 50 è Sciavuot, giorno in cui si offrivano le primizie del frumento, e che coincide col giorno della rivelazione sul Sinai.)

Benedetto Tu-Signore Iddio nostro, Re del mondo, che ci santificò coi suoi precetti, e ci ordinò di numerare l'Omer.

Oggi è il giorno primo dell' Omer.

Sia d'aggradimento dinnanzi a Te, Eterno Dio nostro e Dio dei padri nostri, che sia riedificato il sacro Tempio, presto ai tempi nostri, e dà a noi parte nella 'tua legge. 76)

אחד 79) Chi sa qual' è l'uno? Io sì il conosco. — Il primo e l'unico è Iddio nostro ch' è in cielo e in terra.

Chi sa qual' è il due? Io sì il conosco. — Le due tavole di Mosè 80); e l'uno è Iddio nostro ch' è in cielo e in terra.

Chi sa qual è il tre? Io sì lo conosco. — I tre patriarchi 81); e il due sono le tavole di Mosè, e l'uno è il nostro Dio ch' è in ec.

76) Non si può fuori della Terra Santa adempiere tutti i precetti della nostra legge che sono 365 affermativi e 284 negativi; degli affermativi non ci restano ora possibili ad osservarsi che 80 incirca.

79) Questa cantica, se così può dirsi, di cui è ignoto l'autore vuol proporre un quadro di tredici cose molto interessanti per l'Israelita. Questo numero è spesso adoperato; sono tredici le deduzioni che spiegano il senso della legge; (Rabi Ismael, Sifrà s. C.) tredici sono gli attributi divini; (Esodo 34, 6.) tredici i cardini della religione nostra stabiliti dal celebre Maimonide; a tredici anni viene il giovanetto considerato degno d'entrare nel novero degli uomini.

80) Le prime tavole spezzate da esso quando s'accorse del vitello d'oro che s'eran fatte gli Israeliti, delle quali dice il testo: Erano le tavole opera divina scritte dal dito di Dio. (Es. 32, 15.)

81) Abramo, Isacco e Giacobbe, santissimi tutti tre, e molto cari a Dio; modelli d'umana perfezione degni d'essere imitati.

בְּיָמֵינוּ בְּקָרוֹב. אֵל בְּנֵה. אֵל בְּנֵה. בְּנֵה בֵּיתְךָ בְּקָרוֹב.
גְּדוֹל הוּא. דָּגוּל הוּא. יִבְנֶה בֵּיתוֹ בְּקָרוֹב. בְּמַהֲרָה.
בְּמַהֲרָה. בְּיָמֵינוּ בְּקָרוֹב. אֵל בְּנֵה. אֵל בְּנֵה. בְּנֵה
בֵּיתְךָ בְּקָרוֹב: הַדּוֹר הוּא. וְתֵיִק הוּא. זְפִי הוּא. הַסִּיד
הוּא. יִבְנֶה בֵּיתוֹ בְּקָרוֹב. בְּמַהֲרָה. בְּמַהֲרָה. בְּיָמֵינוּ
בְּקָרוֹב. אֵל בְּנֵה. אֵל בְּנֵה. בְּנֵה בֵּיתְךָ בְּקָרוֹב: שְׁהוֹר
הוּא. יְחִיד הוּא. כְּבִיר הוּא. לְמוֹד הוּא. מֶלֶךְ הוּא.
נְאוֹר הוּא. סָגִיב הוּא. עֲזוֹז הוּא. פּוֹדֵה הוּא. צַדִּיק
הוּא. יִבְנֶה בֵּיתוֹ בְּקָרוֹב. בְּמַהֲרָה. בְּמַהֲרָה. בְּיָמֵינוּ
בְּקָרוֹב. אֵל בְּנֵה. אֵל בְּנֵה. בְּנֵה בֵּיתְךָ בְּקָרוֹב: קְרוֹשׁ
הוּא. רַחוּם הוּא. שְׂפִי הוּא. תְּקִיף הוּא. יִבְנֶה בֵּיתוֹ
בְּקָרוֹב. בְּמַהֲרָה. בְּמַהֲרָה. בְּיָמֵינוּ בְּקָרוֹב, אֵל בְּנֵה.
אֵל בְּנֵה. בְּנֵה בֵּיתְךָ בְּקָרוֹב:

לליל שני ספירת העומר:

ברוך אתה יי אלהינו מלך העולם אשר קדשנו
במצותיו וצונו על ספירת העומר:
היום יום אחד לעומר:

יהי רצון מלפניך יי אלהינו ואלהי אבותינו שיבנה בית
המקדש במהרה בימינו ותן חלקנו בתורתך:
אחד מי יודע אחד אני יודע. אחד אלהינו שבשמים ובארץ:
שנים מי יודע שנים אני יודע. שני לחות חפרית. אחד
אלהינו שבשמים ובארץ:

שלושה מי יודע שלושה אני יודע. שלושה אבות. שני לחות
חפרית. אחד אלהינו שבשמים ובארץ:

ארבע מי יודע ארבע אני יודע. ארבע אמהות. שלושה אבות
שני לחות חפרית. אחד אלהינו שבשמים ובארץ:

Chi sa qual è il quattro? — Io si lo conosco. — Le quattro madri; ⁸²⁾ e il tre sono i patriarchi, il due le tavole di Mosè, l'uno ec.

Chi sa qual' è il cinque? Io si il conosco. — Cinque sono i libri del Pentateuco (תורה); 4 le madri; 3 i Patriarchi; due le tavole di ec.

Chi sa qual è il sei? Io si lo so. — Sei sono i Trattati della משנה (la tradizione ⁸³⁾); 5 i libri della תורה; 4 le madri; 3 i patriarchi ec.

Chi sa qual è il sette? Io si lo so. — I sette giorni della settimana ⁸⁴⁾); e il sei sono i Trattati della משנה; il 5 i libri della תורה ec.

Chi sa ec. lo si ec. — Gli otto giorno della מילה ⁸⁵⁾); il 7 i giorni della settimana; il 6 Trattati della משנה; il 5 i libri ec.

Chi sa ec. Io si ec. — I nove mesi della nascita ⁸⁶⁾); L'otto i giorni della מילה; il 7 i giorni della settimana; il 6 ec.

Chi sa ec. lo si ec. — Dieci sono i Commandamenti; 9 i mesi della nascita; 8 i giorni della מילה; 7 i giorno della ec.

⁸²⁾ Sara, Rebecca, Rachele e Lia; ognuna d'essa ebbe i suoi meriti particolari.

⁸³⁾ Come è sacro il Pentateuco ed incontrastabile la sua verità, così dice l'autore esser vera e incontrastabile la sua משנה che contiene il commento orale dei punti oscuri di quello, trasmesso dall' una all' altra generazione.

⁸⁴⁾ Perché provano la santità del Sabato comandato da Dio. Il Sabato vien chiamato così in quasi tutte le lingue; in tedesco chiamasi il 4 giorno della settimana *Wittwoche*, quindi il Sabato è l'ultimo. L'origine del nome è il vocabolo ebraico שבת riposo cessazione dai lavori.

⁸⁵⁾ La מילה è come il Sabato, un segno del patto fra Dio e la nazione Israelitica.

⁸⁶⁾ I nati di sette mesi, possono vivere; quelli di otto no: in nove sono maturi. Qual uomo sa comprenderne il perchè? non svela.

חמשה מי יודע חמשה אני יודע. חמשה חומשי תורה. ארבע אמהות. שלשה אבות. שני לחות הברית. אחד אלהינו שבשמים ובארץ:

ששה מי יודע ששה אני יודע. ששה סדרי משנה. חמשה חומשי תורה. ארבע אמהות. שלשה אבות. שני לחות הברית. אחד אלהינו שבשמים ובארץ:

שבעה מי יודע שבעה אני יודע. שבעה ימי שבתא. ששה סדרי משנה. חמשה חומשי תורה. ארבע אמהות. שלשה אבות. שני לחות הברית. אחד אלהינו שבשמים ובארץ:

שמונה מי יודע שמונה אני יודע. שמונה ימי מילה. שבעה ימי שבתא. ששה סדרי משנה. חמשה חומשי תורה. ארבע אמהות. שלשה אבות. שני לחות הברית. אחד אלהינו שבשמים ובארץ:

תשעה מי יודע תשעה אני יודע. תשעה ירחי לידה. שמונה ימי מילה. שבעה ימי שבתא. ששה סדרי משנה. חמשה חומשי תורה. ארבע אמהות. שלשה אבות. שני לחות הברית. אחד אלהינו שבשמים ובארץ:

עשרה מי יודע עשרה אני יודע. עשרה דבריא. תשעה ירחי לידה. שמונה ימי מילה. שבעה ימי שבתא. ששה סדרי משנה. חמשה חומשי תורה. ארבע אמהות. שלשה אבות. שני לחות הברית. אחד אלהינו שבשמים ובארץ:

אחד עשר מי יודע אחד עשר אני יודע. אחד עשר ברכיא. עשרה דבריא. תשעה ירחי לידה. שמונה ימי מילה.

ciò un direttore e padrone del tutto, che noi non possiamo colla nostra intelligenza finita comprendere giammai? — Così troviamo vari dei suoi precetti incomprendibili; pure dobbiamo rispettarli, e crederli. L'intelligenza divina è le mille volte superiore all' umana.

Chi sa ec. Io si ec. — Le undici stelle, ⁸⁷⁾ 10 i Commandamenti ec.
 Chi sa ec. Io si ec. — Le dodici tribù, ⁸⁸⁾ undici le stelle, 10 i Com. ec.
 Chi sa qual è il Tredici? Io si lo so. — Tredici sono gli attributi di Dio; dodici le tribù, undici le stelle, dieci i commandamenti ec. ec.

Iddio ascolta l'orazione,
 Tutti ajuta in l'afflizione!

Vidi un candido agnellino Sol frastullo d'un bambino; Ecco un gatto entra rabbioso E cogli occhi già il divora ... Ond' ei grida doloroso : Chi verrà a salvarmi ora ? Iddio ascolta ogni orazione ec.	E coi nodi suoi ben duri Va battendo al can le coste; Ei guaisce, e lungo i muri Fuggir tenta per le poste ... Ma Dio ascolta ogni orazione Tutti ajuta in l'afflizione ... Ed un fuoco di carbone Poco lunge dal bastone Arde appunto; e una favilla Gli si appicca e già l'accende .. Lascia il cane ed alto strilla : Ah! che cenere or mi rende ...! Ma Dio ascolta ogni orazione ec.
Viene un cane, e il buon boccone Vede appena del briccone Gatto in bocca, che s'avventa Sulla preda e gliela toglie, Poi di lui l'orecchio addenta ... Spera in lor saziar sue voglie Ma Iddio ascolta ogni orazione E li ajuta ec.	Già dal monte pian pianino Va scendendo un argentino Ruscelletto, e presso al fuoco Già sen giunge. Ohimè! l'estingue,

⁸⁷⁾ Del sogno di Giuseppe. Esse provano come Dio si serva delle cose più semplici, del sogno d'un fanciullo! per giungere al compimento dei suoi fini. Fu quel sogno per le sue conseguenze, che condusse gl' Israeliti in Egitto; e dovevano venir preparati dalla penosa schiavitù a ricevere la santa Legge, che senza questo non avrebbero forse saputo mantenere. La sciagura li dovea render forti, e la granditudine per la liberazione miracolosa pronti e volenterosi. —

⁸⁸⁾ Del popolo d'Israele, distinto in dodici tribù secondo i figli di Giacobbe.

שבעה ימי שבתא . ששה סדרי משנה . חמשה חומשי תורה .
 ארבע אמהות . שלשה אבות . שני לחות הברית . אחד אלהינו
 שבשמים ובארץ :

שנים עשר מי יודע שנים עשר אני יודע . שנים עשר שבמא .
 אחר עשר פוכביא . עשרה דבריא תשעה ירחי לידה
 שמונה ימי מילה שבעה ימי שבתא ששה סדרי משנה חמשה
 חומשי תורה ארבע אמהות שלשה אבות שני לחות הברית
 אחד אלהינו שבשמים ובארץ :

שלשה עשר מי יודע שלשה עשר אני יודע . שלשה עשר
 מהיא שנים עשר שבמא אחד עשר פוכביא עשרה
 דבריא תשעה ירחי לידה שמונה ימי מילה שבעה ימי שבתא
 ששה סדרי משנה חמשה חומשי תורה ארבע אמהות שלשה
 אבות שני לחות הברית אחד אלהינו שבשמים ובארץ :

חד גדיא חד גדיא דובין אבא בתרי זויי חד גדיא חד גדיא
 ואתא שונרא ואכלה לגדיא דובין אבא בתרי זויי חד גדיא
 חד גדיא :

ואתא פלפא ונשף לשונרא דאכלה לגדיא דובין אבא בתרי
 זויי חד גדיא חד גדיא :

ואתא חומרא והפה לכלפא דנשף לשונרא דאכלה לגדיא
 דובין אבא בתרי זויי חד גדיא חד גדיא :

ואתא נורא ושרף לחומרא דהפה לכלפא דנשף לשונרא .
 דאכלה לגדיא דובין אבא בתרי זויי חד גדיא חד גדיא :

ואתא מוא וכבה לנורא דשרף לחומרא דהפה לכלפא דנשף
 לשונרא דאכלה לגדיא דובין אבא בתרי זויי חד גדיא
 חד גדיא :

⁸⁹⁾ Questa leggenda, liberamente tradotta, ha per fine di manifestare la parte che prende la Provvidenza negli avvenimenti umani; e d'inspirar fiducia nel suo intervento benefico quando il pericolo è maggiore.

Quasi è spento, presto il loco
Dove ardea mal si distingue ...

Ma Dio ascolta ogni orazione
ec.

Pria che estinto abbia il tizzone
L'improvvisa innondazione,

Vien dal pasco un assetato

Fiero toro e accenna bere

Tutta l'onda pura ... Ah! dato

Non m'è, scelama, il mar vedere?

E Dio ascolta ogni orazione

ec.

E il torello, il corpiccino

Non s'è empito del buon vino

(Per lui, meglio l'acqua, assai)

Che già presso gli è il beccajo.

„Il coltel t'attende, il sai“

Gli sussura, e quegli: Oh! guajo!

Ma Dio ascolta ogni orazione
ec.

Quindi prima che il padrone

Dia di piglio al coltellone,

Vien la morte, e lui colpiva.

Che sperava di godere

Il buon pasto, onde finiva

Di sperare e di temere ...

Ma Iddio ascolta ogni orazione

Tutti ajuta in l'afflizione.

Quando a morte è l'uom vicino

Sente in cuor l'amor divino,

Ed innalza a Dio rivolto

Una candida preghiera:

„Venga in Ciel mio spirito accolto.

„Viva in Ciel, sua patria vera!“

E Dio ascolta ogni orazione

E à noi presso in l'afflizione. °°)

°°) Possano i conforti contenuti in questo libro consolare gli afflitti e sostenere i deboli! Amen.



וְאַתָּה תִּזְרָא וְשִׁתָּה לְמִיָּא דְּכַבְּה לְנוּרָא דְּשַׁרְף לְחוּמְרָא דְּהַפְדּוּ
לְכַלְבָּא דְּנִשְׁף לְשׁוּנְרָא דְּאִכְלָה לְגַדְיָא דְּזַבִּין אָבֵא בְּתַר
חַד גְּדִיָּא חַד גְּדִיָּא :

וְאַתָּה הַשׁוּחַט וְשַׁחַט לְתוּרָא דְּשִׁתָּה לְמִיָּא דְּכַבְּה לְנוּרָא דְּשַׁרְף
דְּחוּמְרָא דְּהַפְדּוּ לְכַלְבָּא דְּנִשְׁף לְשׁוּנְרָא דְּאִכְלָה לְגַדְיָ
דְּזַבִּין אָבֵא בְּתַר יְזוּי חַד גְּדִיָּא חַד גְּדִיָּא :

וְאַתָּה מְלֵאךְ הַמּוֹרֵת וְשַׁחַט לְשׁוּחַט דְּשַׁחַט לְתוּרָא דְּשִׁתָּה
לְמִיָּא דְּכַבְּה לְנוּרָא דְּשַׁרְף לְחוּמְרָא דְּהַפְדּוּ לְכַלְבָּא
דְּנִשְׁף לְשׁוּנְרָא דְּאִכְלָה לְגַדְיָ אָבֵא בְּתַר יְזוּי חַד גְּדִיָּא
חַד גְּדִיָּא :

וְאַתָּה הַמְדוּשׁ פְּרוּף הוּא וְשַׁחַט לְמְלֵאךְ הַמּוֹרֵת דְּשַׁחַט לְשׁוּחַט
דְּשַׁחַט לְתוּרָא דְּשִׁתָּה לְמִיָּא דְּכַבְּה לְנוּרָא דְּשַׁרְף לְחוּמְרָא
דְּהַפְדּוּ לְכַלְבָּא דְּנִשְׁף לְשׁוּנְרָא דְּאִכְלָה לְגַדְיָ זַבִּין אָבֵא בְּתַר יְזוּ
חַד גְּדִיָּא חַד גְּדִיָּא :



Allegretto.



A - dir bimlu - cha, ba - chur Kahala-



cha ghe-du dav io-me-ru lò - le - cha u - le-



cha, le - cha ki - le - cha, le - cha af - le-



cha, le - cha ado - nai hamam la - cha - ki lo na



è ki - lo - ia - è.

Andante.



A-dir hu jvne bè-do beca - rov, bimhe-



rà bimhe - rà beïa-me - nu be-ca-rov, El-be-



nò El-be - nè -- benè b